IL SETTIMANALE DI RavennaeDintorni.it

R&D

FREEPRESS n. 1.069
24-30 OTTOBRE 2024

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE

ORIGINAL PARQUET®
IL LEGNO DI QUALITÀ DAL MONDO
30 ANNI
www.originalparquet.com

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,08
ISSN 2499-9460

Reclam

EFFETTO SINNER

Crescono i tesserati del tennis
Le storie dei ravennati ai vertici mondiali

SEDE E PRODUZIONE: via Dell'Artigianato 18 SHOWROOM via del Lavoro 4 48011 Alfonsine (RA) Italia infoline +39.0544.80696 www.originalparquet.com

Da Mondoverde arriva la magia del Natale, con una selezione dei migliori allestimenti dall'Europa del nord

Il garden di Cervia si prepara a cambiare volto in vista della stagione invernale, tra luci, decorazioni, piante da interno e abeti. I titolari festeggiano quest'anno il decimo anniversario di gestione: «Contiamo sui professionisti del settore per continuare a migliorare e rendere unico ogni spazio all'aperto»

Duemila metri di esposizione indoor e diecimila di outdoor: **Mondoverde** è la garden experience cervese in grado di rispondere a qualsiasi necessità degli amanti dell'**arredo green** e della **natura**, con una **vasta selezione di piante decorative da esterno e interno, alberi da frutto, fiori**, e un'ampia proposta di **arredo da giardino, gazebo e pergole, barbecue, piscine esterne e jacuzzi**, fino al servizio di **progettazione giardini e spazi esterni per privati o alberghi, locali o stabilimenti balneari**.

I 30 anni di storia di Mondoverde hanno permesso al garden di crescere e migliorarsi, diventando un vero punto di riferimento sul territorio. Dal 2014, la nuova gestione vede come protagonisti 5 soci esperti del settore, in grado di valorizzare ulteriormente l'offerta e il servizio: **Massimiliano Amadori**, da vent'anni nel mondo del verde, si occupa della gestione del vivaio e dell'amministrazione, **Francesca Benzoni** cura la progettazione e l'allestimento di spazi e giardini, oltre che di quello stagionale del garden, come quello natalizio o primaverile, **Martina Calbucci** si occupa delle piante da interno e dell'allestimento dei fiori finti, **Francesca Gagliardi** si prende cura dell'orto mentre **Paolo Balzani** gestisce l'operativo in cantiere.

«Abbiamo cercato di dare un valore in più all'attività, affiancando alle nostre competenze nel mondo del gardening un'attenta selezione di arredi in grado di rendere unico ogni spazio all'aperto, affidandoci ai grandi nome del settore come **Weber** per cucine esterne e barbecue, **Bizzotto** per l'arredo di design e **Talenti** per divani e sedute outdoor» spiegano i soci, che festeggiano quest'anno il decimo anniversario di gestione.

Tra le altre particolarità del garden, il **sorprendente assortimento di piante da interno**, tra le più delicate da gestire, che crescono rigogliose grazie alle cure esperte dello staff, sempre disponibile a condividere consigli e raccomandazioni, preziosi per i clienti che da poco si sono affacciati al mondo del giardinaggio. «Spesso ci fanno i complimenti per la nostra selezione di piante da interno. Ultimamente sono **un vero e proprio must-have all'interno di ogni casa** e cerchiamo quindi di offrire una scelta variegata, con qualche "chicca" che non è immediato reperire altrove» racconta Gagliardi.

Nel **periodo natalizio**, Mondoverde cambia volto e si trasforma in **un vero e proprio villaggio di Natale d'ispirazione nordica**. Luci, decorazioni, Babbi Natale di ogni dimensione, abeti (veri, finti e cime) creano **un'atmosfera magica e suggestiva** nella quale perdersi per un pomeriggio di shopping e incanto. «La ricerca è settoriale – continuano i soci – per assicurarci ogni anno un assortimento originale, ricercato e di qualità. Appena finito il periodo natalizio ripartiamo immediatamente per le più importanti fiere d'Europa, tra Belgio, Olanda e Germania, per cercare i migliori ninnoli e decorazioni per il Natale successivo».

La disposizione degli spazi del villaggio di Natale cambia ogni anno, dal colore delle stanze al mood richiamato. Si va dalle palline e decorazioni per l'abete a ghirlande, tovaglie ricamate, candele, soprammobili, stoviglie, statue e villaggi meccanici. Un'offerta in grado di soddisfare chi cerca le decorazioni per la propria casa, un'idea regalo ma anche il giusto allestimento per il proprio locale. «Ci piaceva l'idea di regalare ogni anno un'esperienza nuova e arricchita, sempre al passo con i trend e le mode del periodo. Senza svelare troppo di questa edizione vogliamo dire solo che il rosso sarà il protagonista assoluto di queste feste... un vero tripudio» precisano i titolari. L'allestimento natalizio sarà visitabile a partire **dalla fine di ottobre**, con uno **sconto speciale del 20% valido fino a fine novembre**, un'ottima occasione per aggiudicarsi le migliori novità a un prezzo conveniente. Gli sconti proseguono anche al termine delle festività, con una **promo del 40% nelle prime due settimane di gennaio**, per dare modo di rinnovare completamente l'assortimento in vista dell'edizione successiva.

«Il garden cambia insieme alle stagioni, ogni visita non è mai come la precedente – concludono i soci –. In primavera è un'esplosione di fiori, profumi e colori. In estate è bello perdersi tra salottini e pergolati immaginando l'odore della griglia nel proprio giardino. In autunno i colori iniziano a cambiare, al piccolo **allestimento di Halloween** segue la grande festa di Natale, fino al rosso e il rosa di San Valentino che aprono le porte alla nuova primavera».

10° ANNO MONDO VERDE
IL TUO GARDEN A DUE PASSI DAL MARE

Mondoverde
Via Romea Nord, 180 - Savio RA
Aperto dal lunedì al sabato 8.30-12.30 e 14.30-19
Domenica 9-12.30 e 14.30-19
Tel. 0544 991707
www.mondoverdecervia.it
Seguici sulla nostra Pagina FB
Garden Mondoverde snc

L'OPINIONE

Quella memoria delle fabbriche che non può essere dissipata

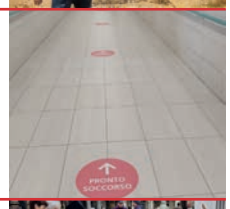
di **Fausto Piazza**

Almeno tre circostanze mi hanno riportato a riflettere sul dibattito pubblico che nell'aprile scorso ha discusso il repentino abbattimento delle torri Hamon dell'ex Sarom e la definitiva cancellazione-riconversione di quell'abbandonato spazio produttivo. I temi sollevati riguardano vicende recenti della città, nei suoi addentellati economici, sociali, ambientali, e lo scopo dell'archeologia industriale.
La prima è un progetto dell'associazione di promozione sociale Tiratura, nata un anno fa a Ravenna, che si occupa di immagine e narrazione, editoria e stampa ecosostenibile, con una forte impronta partecipativa e di aggregazione culturale. Da alcuni mesi sta ricercando e raccogliendo materiali documentari e testimonianze sulle torri di raffreddamento Hamon e la raffineria Sarom su cui svettavano. Foto d'epoca e testi, compresi alcuni articoli e saggi brevi di studiosi e autori ravennati, saranno pubblicati in un libro nella primavera del 2025, in contemporanea con una mostra a tema. L'iniziativa non ha intenti storiografici ma potrebbe contribuire a colmare gli studi storici su quella grande fabbrica e restituire alla cittadinanza pezzi di memoria del recente passato, spesso "sfocati" o rimossi.
Lo stesso vale per la pubblicazione "Sequenza di Fabbrica" di Adriano Zanni ma con un approccio spiccatamente artistico e visionario indirizzato al petrolchimico Anic, l'altro gigante della concitata fase di industrializzazione della città. È un nuovo racconto (in uscita a novembre) fatto di immagini, illustrazioni, suoni e scrittura che scruta simbolicamente l'evoluzione e la dissoluzione del paesaggio, l'antropizzazione, lo spaesamento. E come dice l'autore, «chiude il cerchio» del suo percorso immaginario intrapreso da oltre 20 anni con le "Cronache dal Deserto Rosso", in omaggio a Michelangelo Antonioni.
Terza annotazione, a questo proposito, l'affascinate stanza – ricca di memorabilia, retroscena e curiosità – dedicata nello Spazio Antonioni di Ferrara a questo film capolavoro girato nell'indecifrabile Ravenna dei primi anni '60 dal maestro ferrarese.
Queste occasioni ci suggeriscono che il valore della storia e della memoria, anche con uno sguardo estetico e sentimentale, non può essere dimenticato o trascurato, perché ci racconta, come comunità, chi eravamo, chi siamo oggi e forse cosa vorremmo diventare. Visto l'attuale "spirito del tempo", in cui tutto il senso del prima e del dopo sembrano volatilizzarsi, esclusi da un ossessivo presente.

SOMMARIO

4 POLITICA
PRESÌDI IN PIAZZA PER LA PALESTINA

16 SOCIETÀ
UN'ALTRA TESTIMONIANZA DAL PRONTO SOCCORSO



18 TEMPO LIBERO
TRA GIOVINBACCO E LE FESTE DI HALLOWEEN

22 CULTURA
IL FESTIVAL TRANSMISSIONS: AVANGUARDIE AL RASI

30 GUSTO
IL PANE SECCO "RIVIVE" NEI PIATTI CONTADINI

RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXIII - n. 1.069

Editore: Reclam
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità: **tel. 0544 408312**
commerciale1@reclam.ra.it
Area clienti:
Denise Cavina tel. 335 7259872
Amministrazione:
Alice Baldassarri,
amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Direttore responsabile: **Luca Manservisi**

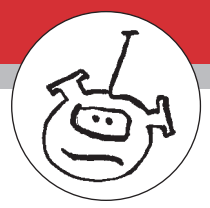
Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Albert Bucci, Giulia Castelli, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Alex Giuzio, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.** Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**.
Illustrazioni: **Gianluca Costantini**.
Redazione: **tel. 0544 271068,**
redazione@ravennaedintorni.it

Distribuzione:
Teresa Ragazzini tel. 335 6610982

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO



Il mestiere usurante dell'assessore

di **Moldenke**

Nel giro di pochi giorni in provincia di Ravenna ci sono stati due segnali che hanno confermato quanto vado dicendo da tempo a destra e a manca: quello del politico è un mestiere davvero usurante.
Prendete l'assessora Michela Brunelli, a Cervia, nominata solo pochi mesi fa dal nuovo sindaco Missiroli, e costretta già a rimettere la delega al Coordinamento eventi. Una decisione presa «in ragione delle numerose e impegnative deleghe, che congiuntamente a questa le sono state assegnate a inizio legislatura», si legge in una nota. Impossibile "coordinare gli eventi", in effetti, se già ci si sta occupando di Edilizia, Urbanistica, Ambiente, Città Giardino, Demanio, Politiche di Genere ma soprattutto Pace. Cioè, si occupa di pace nel mondo e il sindaco si era permesso di chiederle anche di coordinare degli eventi? Roba da matti.
Ancora più drastica, a Bagnacavallo, la decisione di un'altra neo assessora, Lucilla Danese, che si è proprio dimessa. «Una scelta necessaria, nonostante mi sia costata una buona quota di dispiacere - ha scritto in un comunicato inviato alla stampa -, perché far coesistere l'impegno nella mia azienda e l'assessorato non mi era più possibile». Chissà cosa si immaginava, l'assessora, che sottolinea comunque come siano stati «quattro mesi intensi, faticosi ma favolosi». Se non fosse stato per quel "faticosi", forse, in effetti sarebbe stato perfetto.
Tutto questo rende ancora più eroici i nostri assessori di riferimento, quelli di Ravenna, come Federica Del Conte, per esempio, che in questi anni è stata costretta a inventare scuse sempre più fantasiose per giustificare i cantieri in ritardo. O come Igor Gallonetto, che per quella delega alla Transizione Digitale sicuramente non ci dorme la notte. Per non parlare di quella alla "Romagna" che pesa ore e ore di lavoro sulle spalle del vicesindaco Fusignani.
Ma ancora più duro, forse, è il "lavoro" da presidente del consiglio comunale, talmente incasinati che quelli di Faenza e Ravenna hanno deciso di candidarsi alle Regionali, nel Pd. Pazzi: non sanno cosa li aspetta in Regione. Roba da dimettersi dopo pochi mesi...

ELEZIONI REGIONALI/1

De Pascale, Ugolini e Serra: gli appuntamenti in provincia

Diversi gli incontri con i cittadini in vista del 17 e 18 novembre
Tra i big in città anche la ministra di Forza Italia Anna Maria Bernini

Le elezioni regionali del 17 e 18 novembre si avvicinano e si moltiplicano gli appuntamenti della campagna elettorale delle diverse forze in campo. I candidati alla presidenza già noti nelle scorse settimane (prima della sorpresa no vax, vedi notizia in basso) erano tre e tutti saranno a Ravenna nei prossimi giorni per incontrare elettori e cittadini.

Ci sarà naturalmente **Michele de Pascale** (*foto in alto*), candidato del centrosinistra nonché attuale sindaco della città. In particolare, venerdì 25 ottobre alle 21, De Pascale sarà nella sua città natale e di residenza, Cervia, per un incontro alla Darsena del Sale (Piazzale dei Salinari, 1), mentre lunedì 28 ottobre alla Campaza si terrà la cena a sostegno della sua candidatura (contributo minimo 38 euro, necessaria la prenotazione). Per quanto riguarda le liste a suo sostegno, da segnalare che sabato 26 ottobre al mercato saranno presenti gli esponenti di Avs, che nel pomeriggio parteciperanno alla manifestazione organizzata da La Via Maestra in solidarietà con il popolo palestinese. Inoltre, alle 18.30, in via Chiesa 2, si terrà l'incontro con la candidata di Alleanza Verdi Sinistra alle elezioni regionali, Caterina Capelli, curatrice del Festival Internazionale dell'Aquilone a Cervia.

Elena Ugolini (*foto al centro*) è invece la candidata del centrodestra, sostenuta dai partiti dell'attuale compagine di governo a Roma, ma anche da una lista civica - "Elena Ugolini Presidente - Rete Civica" - che sarà presentata a Ravenna venerdì 25 ottobre alle 10 nella sede del comitato elettorale della lista di via Maggiore 8. Oltre alla stessa Ugolini, saranno presenti i quattro civici che hanno aderito al progetto di Elena Ugolini. Si tratta di Claudio Fiocco, Benedetta Mercati, Cristina Tassinari e Massimo Zoli. Per quanto riguarda la compagine che sostiene Ugolini da segnalare anche la presenza della Ministra per l'Università e la Ricerca Anna Maria Bernini che inaugurerà la campagna elettorale di Forza Italia nella provincia di Ravenna. Appuntamento venerdì 25 ottobre alle 18 per un incontro con la cittadinanza al Bar Nazionale, in Piazza del Popolo. All'incontro oltre al Segretario Regionale Rosaria Tassinari, saranno presenti i candidati alle elezioni regionali del partito Fabrizio Dore – capolista e segretario provinciale, Antonella Brini, Francesco Ferrini e Diletta Principale. Gli alleati Fratelli d'Italia danno invece appuntamento a Lugo abato 26 ottobre, alle 11.30, nella Sala Baracca della Rocca Estense con il candidato ravennate nonché segretario provinciale Alberto Ferrero, che sarà con la senatrice Marta Farolfi, l'ex candidato sindaco Francesco Barone e il capogruppo di Fratelli d'Italia nel consiglio comunale di Lugo, Gian Marco Grandi.

Infine, sarà in città anche il terzo candidato alla presidenza, **Federico Serra** (*foto in basso*) che si presenta per la lista di sinistra "Emilia Romagna per la pace, l'ambiente e il lavoro" che racchiude i simboli di Rifondazione Comunista, Pci e Potere al popolo e che si pone come alternativa alle forme che hanno "cementificato" la regione. Serra concluderà l'incontro di venerdì 25 ottobre alla sala della terza circoscrizione in via Aquileia 13 a cui, sotto lo slogan "Soldi alla terra, non alla guerra" parteciperanno Viola Clemente di End Fossil Ravenna, Pippo Tadolini, attivista ecologista, la candidata del Collegio di Ravenna Marisa Iannucci, e altre realtà impegnate per la salvaguardia di lavoro e ambiente.

MEDIORIENTE/1

Lettere ai sindaci e presidi in piazza per la Palestina

La mobilitazione della rete di associazioni "Via Maestra - Insieme per la pace"

La rete di associazioni "Via Maestra Insieme per la Pace" della provincia di Ravenna aderisce alla campagna promossa dalla Rete Pace e Giustizia in Medio Oriente per l'immediato riconoscimento dello Stato di Palestina. «In tal senso, nel corso del tempo, si sono alzate tante autorevoli voci di organismi internazionali. Inoltre, i due terzi dei paesi che fanno parte delle Nazioni Unite riconosce lo Sato di Palestina e fra questi numerosi Stati Europei. L'Italia non può attendere oltre» scrivono da La Via Maestra. «Ci rivolgiamo quindi ai sindaci della nostra provincia con la richiesta di trasmettere ai presidenti dei consigli comunali, agli assessori competenti, alle consigliere e ai consiglieri la lettera con la quale la campagna è stata promossa e una bozza di ordine del giorno che alcune importanti città, come Firenze e Milano, hanno già approvato. Spediremo la lettera ai sindaci e, contestualmente, in ogni città una nostra delegazione chiederà al Sindaco un incontro per illustrare le nostre ragioni e verificare un sollecito inserimento dell'ordine del giorno nel calendario dei lavori del Consiglio Comunale. Una nostra delegazione seguirà il dibattito nei vari Consigli Comunali. Avremo cura di informare di questa nostra azione anche sua Eccellenza il Prefetto di Ravenna».

Sono stati inoltri predisposti una serie di presidi permanenti a cominciare dal 26 ottobre in piazza Anita Garibaldi, nel contesto della mobilitazione nazionale contro la guerra, Il presidio si terrà poi ogni sabato dalle 17 alle 18, in ldiversi luoghi del centro. Il 2 e il 9 novembre l'appuntamento sarà in piazza del Popolo, il 16 e il 30 novembre in piazza Andrea Costa. Della Via Maestra della provincia di Ravenna fanno parte più di trenta associazioni, fra cui, Arci, Anpi, Ccgil, Casa delle donne, Coordinamento per la Democrazia Costituzionale, Donne in nero, Libera, Over All Faenza, Udi.

ELEZIONI REGIONALI/2

Al fotofinish arriva anche il candidato no vax

A sorpresa, c'è una quarta lista per la presidenza alle elezioni regionali in Emilia-Romagna: si tratta di "Lealtà coerenza verità" che candida alla presidenza Luca Teodori, attivista no vax ferrarese di 58 anni, già segretario del movimento "Vaccini vogliamo verità". La lista è riuscita, in extremis, a presentare le firme necessarie per la candidatura. Una lista no vax era presente anche alle elezioni di cinque anni fa con Teodori capolista a Bologna. La nuova lista civica oltre all'abolizione dell'obbligo vaccinale, nel proprio programma ha inserito la priorità dell'uso del denaro contante, la difesa della mobilità dei veicoli privati, il no ai progetti di "Città 30", la moratoria delle reti 5g, lo stop all'immigrazione e il divieto di propaganda Lgbt e l'introduzione di una moneta locale.

ELEZIONI REGIONALI/3

Al circolo Prometeo per capire che "cosa" si vota

Il circolo Arci Prometeo di Faenza organizza per martedì 29 ottobre alle 20.45 un incontro per approfondire le competenze della regione Emilia-Romagna e fornire le informazioni essenziali per un voto consapevole e informato il 17 e 18 novembre. Sarà presente Andrea Piazza che parlerà delle competenze legislative ed amministrative della Regione Emilia-Romagna, del sistema elettorale e dei candidati in campo. Piazza è un socio del circolo Arci Prometeo che ha studiato scienza dell'amministrazione all'Università di Bologna, valutazione delle politiche pubbliche all'Università di Padova, per poi specializzarsi in studi sull'amministrazione pubblica alla SPISA – Università di Bologna. È dipendente dell'Unione della Romagna Faentina.

MEDIORIENTE/2

Si parla di diritto internazionale con Anpi e Federico Lenzerini

Sabato, 26 ottobre alle 17, a poco più di un anno dall'attacco di Hamas a Israele, alla Sala d'Attorre di Casa Melandri, in Via Ponte Marino 2 a Ravenna, la Sezione Anpi della città organizza un convegno pubblico dal titolo: "Il diritto internazionale si applica fra il Giordano e il Mediterraneo?". Relatore dell'incontro sarà Federico Lenzerini, docente dell'Università Statale degli Studi di Siena, uno dei maggiori esperti italiani di diritto internazionale e uno dei maggiori esperti mondiali di diritto dei popoli indigeni. Con lui sarà possibile approfondire le ragioni per cui evidentemente in questi momenti sono a rischio i principi fondalmentali del Diritto internazionale che hanno a che fare con il diritto delle persone alla vita, alla libertà, a educare i propri figli, a parlare la propria lingua, a praticare la propria religione nonché il diritto dei popoli a esistere, ad auto determinare il proprio destino, a vivere sulla propria terra e a goderne le risorse.

LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di **Federica Angelini**

Il cantiere già allagato

Non era bastata nemmeno l'alluvione del '23 a dissuadere la maggioranza dall'approvazione del progetto di urbanizzazione a ridosso dello scolo Lama, uno di quelli che più destano preoccupazione in caso di forti piogge (votò contro l'opposizione con il Movimento 5 Stelle e ci fu l'astensione di Coraggiosa). Non a caso anche durante le ultime emergenze, quelle che hanno colpito in particolare l'Emilia, le strade a ridosso di quel corso d'acqua sono state chiuse in via precauzionale. Eppure lì c'è un cantiere, di fronte a quello del palazzetto dello sport eternamente in costruzione. Un cantiere che si è allagato durante le piogge del 19 ottobre, come fa notare Nicola Tritto, segretario comunale di Forza Italia, che ha scattato le foto e le ha inviate ai giornali con una nota: «Il sindaco di Ravenna Michele de Pascale, candidato alla Regione Emilia Romagna, crede ancora una volta opportuno forzare la situazione e costruire laddove ci saranno sicuramente problemi in futuro. È evidente che ci siano già adesso. Ancora una volta non ci sarà nessuna responsabilità del governo cittadino e regionale a guida Pd. Chi pagherà le conseguenze di queste scelte scellerate?».
Le rassicurazioni arrivate dall'Amministrazione parlano di zona rialzata, di una cassa di espansione e misure ad hoc. Quindi insomma, non sarà "scriteriata" come dice Tritto, ci rassicurano dal Comune. La domanda però resta, dati i tempi che corriamo: era davvero necessaria?

LA PROTESTA

Manifestazione regionale per nuove politiche a favore dell'ambiente

Il comitato ravennate "Per il Clima-Fuori dal fossile": «Ripensare il rigassificatore e il consumo di suolo»

Il Coordinamento ravennate "Per il Clima – Fuori dal Fossile" aderisce e partecipa, assieme a oltre quaranta realtà associative, sindacali, ambientaliste e politiche alla manifestazione regionale che si terrà sabato 26 ottobre a Bologna con partenza da Piazza dell'Unità alle 14.30. La manifestazione si concentra soprattutto sulla crisi climatica e le sue cause, dopo le nuove devastanti alluvioni. In particolare i promotori chiedono ai candidati alla Regione di «uscire dall'economia del fossile, a partire dalla messa in discussione del rigassificatore di Ravenna, del CCS e del gasdotto, realizzare più rapidamente possibile il passaggio al 100% di energia prodotta da fonti rinnovabili, privilegiando i piccoli impianti capillari, mettendo anche in discussione la proliferazione degli impianti di biogas/biometano». Chiedono inoltre, tra le altre cose, di «cancellare la legge regionale 24/2017 in tema di consumo di suolo e ridiscutere le grandi opere stradali e le nuove piste da sci, fermare l'espansione degli allevamenti intensivi e avviare un programma per la loro riduzione, e promuovere invece un sistema agroindustriale basato sulla prossimità e la valorizzazione della naturalità; approvare le proposte di legge regionale di iniziativa popolare promosse da Reca e Legambiente in tema di energia, acqua, rifiuti e consumo di suolo».

IL CONVEGNO

Dalla Prima alla Seconda Repubblica Ne parlano a Ravenna anche Fini, Segni, La Malfa e Casini

Si terrà a Ravenna nei giorni 24, 25 e 26 ottobre il convegno nazionale di studi dal titolo Il sistema repubblicano trent'anni dopo "la grande crisi". Storicizzare il tempo presente. Il convegno, promosso dalla Fondazione Casa di Oriani in collaborazione con Università di Bologna-Dipartimento di beni culturali, si propone di avviare una riflessione storica sugli anni di passaggio dalla cosiddetta "Repubblica dei partiti" a quelli del tentativo di evoluzione bipolare, partendo da un approccio storico-politico ma approfondendo anche la dimensione della politica internazionale, della storia delle istituzioni, di quella economica e, infine, dei mutamenti sociali e dei costumi, chiamando a un dialogo interdisciplinare storici, sociologi, politologi e costituzionalisti.
Il convegno si articolerà in tre sessioni nella Sala Spadolini della Biblioteca Oriani, il giovedì dalle 15 alle 19, il venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16, con la partecipazione di autorevoli studiosi delle più prestigiose università italiane ed europee. A margine del convegno, sabato 26 ottobre dalle 10.30 alle 12.30, si svolgerà nella Sala Dantesca della Biblioteca Classense, una tavola rotonda coordinata dal professor Marc Lazar di Sciences-Po Parigi e dell'Università Luiss Guido Carli con la partecipazione di alcuni protagonisti di quella stagione politica: Gennaro Acquaviva, Pier Ferdinando Casini, Pierluigi Castagnetti, Gianfranco Fini ***(foto)***, Giorgio La Malfa, Mariotto Segni, Livia Turco. L'accesso al convegno e alla tavola rotonda è libero e valido per l'aggiornamento dei docenti.
Tutte le sessioni del convegno e della tavola rotonda saranno videoriprese da Radio Radicale, che le renderà disponibili già ogni sera sul proprio sito, dove resteranno online.

COOPERAZIONE

La Deco cresce ancora e acquisisce una linea di prodotti cosmetici

Investimenti in automazione anche per lo stabilimento di Bagnacavallo

La cooperativa Deco Industrie chiude il 2024 con l'acquisto, per 10 milioni di euro, del ramo dell'azienda cosmetica Co.Ind., un realtà cooperativa con sede a Castelmaggiore (Bo) che sviluppa un giro d'affari di 100 milioni di euro. Nello specifico, l'operazione ha coinvolto lo stabilimento di Noale, nell'area veneziana, che impiega 75 persone, che si aggiunge quindi ora agli stabilimenti già nell'orbita di Deco Industrie a Ravenna, Forlì, Ferrara e Imola.

La divisione cosmetica della Co.Ind. produce un giro di affari di 25 milioni, che si aggiungono ai 125 milioni che la divisione detergenza Deco Industrie già produce, oltre ad altri 100 milioni che il reparto alimentare della cooperativa romagnola ha raggiunto come fatturato lo scorso anno.

Oltre all'importante acquisizione appena portata a termine, Deco Industrie prosegue la sua crescita anche nello stabilimento di Bagnacavallo con l'attivazione di una nuova linea di confezionamento con un investimento di 5 milioni di euro. Una linea di produzione ad elevata automazione in grado di produrre tutte le famiglie di prodotti per la detergenza domestica, sviluppando oltre 60 milioni di flaconi anno. Inoltre la nuova linea apporterà maggiore sicurezza per i lavoratori che vi opereranno e utilizza tecnologie innovative capaci di ridurre di oltre il 90% il peso dell'imballo finale, riducendo quindi la produzione di CO_2 emessa.

A questi investimenti, finalizzati alla crescita, si aggiunge l'acquisto del 20 percento del capitale di Fruttagel azienda romagnola del largo consumo confezionato (bevande base frutta, bevande vegetali, passata e polpa di pomodoro e vegetali surgelati).

«Stiamo procedendo con il nostro piano di sviluppo - commenta l'AD Stanislao Giuseppe Fabbrino - che si pone l'obiettivo entro il 2026 di costruire un gruppo a matrice cooperativa che possa raggiungere il mezzo miliardo di fatturato annuo (300 milioni nell'alimentare e 200 nella detergenza casa e persona). Le parole d'ordine sono: Efficienza, Innovazione e Sostenibilità».

TRASPORTO PUBBLICO

PRIMI TRE BUS ELETTRICI NEL RAVENNATE. ENTRO IL 2025 SARANNO 31. INVESTIMENTO DA 12,8 MILIONI

Primi passi verso l'elettrificazione della flotta di Start Romagna. Sono entrati in servizio, nella rete urbana di Ravenna, i primi autobus 100 per cento elettrici. Si tratta di tre veicoli Karsan full electric da 8 metri. «Entra nella fase finale il processo previsto da nostro piano industriale di dotare le linee urbane di mezzi 100 per cento elettrici con lo scopo di ridurre emissioni inquinanti nelle città – il commento del presidente di Start Romagna Roberto Sacchetti -. Con l'avvio del servizio sulla linea 1 parte un cammino graduale che vedrà entro la fine del prossimo anno, con il completamento dell'elettrificazione del deposito di via dell'Industrie, crescere da 3 a 31 il numero di mezzi impiegati a Ravenna».
L'avvio di questa fase è celebrato con un'apposita campagna di comunicazione: i nuovi mezzi in circolazione, infatti, sono facilmente identificabili grazie a una livrea verde che riporta la scritta e la raffigurazione grafica "caricamento in corso", ad indicare un processo, quello di inserimento di bus elettrici, che sarà graduale.
Per l'elettrificazione della flotta nel bacino di Ravenna, sono stati stanziati complessivamente 12,8 milioni di euro, completamente finanziati con risorse del Pnrr e del Piano Strategico Nazionale Mobilità Sostenibile, mentre per le infrastrutture sono previsti circa 2,6 milioni di euro, finanziati dal Psnms.

AGRICOLTURA

L'allarme di Coldiretti per i lupi «Servono risarcimenti congrui»

Un allevamento di ovini dell'azienda agricola Cà ad Là di Brisighella ha perso una ventina di capi, tra capre e pecore, sbranati da un branco di lupi. La segnalazione è di Coldiretti e arriva pochi giorni dopo un caso analogo.
Rabbia e sgomento nelle parole del titolare dell'azienda, l'allevatore Gionata Venzi: «Gli animali erano al pascolo in un recinto elettrificato proprio per proteggerli dai lupi, purtroppo le piogge copiose hanno fatto saltare l'impianto con i selvatici che ne hanno subito approfittato saltando dentro il recinto e facendo una vera e propria strage. Investimenti e lavoro persi in un istante mentre ancora stiamo aspettando i ristori per i danni provocati da alluvione e frane. Ora dovrò spendere altri soldi per fare denuncia, smaltire i capi divorati dal lupo e come sempre vedremo indennizzi irrisori, sempre se li vedremo».
Interviene anche il direttore di Coldiretti Ravenna, Assuero Zampini: «La proliferazione del lupo è in netto aumento e gli attacchi sempre più frequenti, questo sta minando il lavoro di pastori e allevatori, un lavoro eroico perché fatto in zone difficili e che ora sta divenendo ancora più complesso e oneroso per via delle calamità legate al clima. Inoltre - continua Zampini - oltre a dover fare la conta dei danni diretti, quelli relativi agli animali uccisi, gli allevatori subiscono anche pesanti perdite economiche indirette, per i quali non è prevista alcuna forma di indennizzo».
In seguito agli attacchi da lupi, infatti, oltre agli animali che si disperdono (e se le carcasse non vengono trovate l'allevatore non ha nemmeno diritto al risarcimento), c'è da mettere in conto lo stress subito dagli animali che provoca aborti e drastiche riduzioni della produzione di latte, tutti fattori che comportano enormi danni economici. «I risarcimenti – afferma Zampini – dovrebbero quindi essere congrui, tenendo conto dei danni diretti e indiretti subiti perché i soldi pubblici non sono certo un arricchimento o un aiuto indebito, ma solo un dovuto sostegno a chi deve ricostituire un'azienda compromessa».

ENERGIA

Il Comune di Russi sostituisce con i led tutti i vecchi lampioni

Si stima una riduzione del 60 percento dei consumi
Appalto da 4,2 milioni a una società vicentina

A Russi sono partiti nei giorni scorsi gli interventi di efficientamento dell'illuminazione pubblica cittadina che riguarderanno tutto il territorio comunale. Il progetto prevede la sostituzione con lampade a led di ultima generazione di tutti i corpi illuminanti che ancora utilizzano vecchie tecnologie, la realizzazione di opere di manutenzione straordinaria quali la riqualificazione e sostituzione di sostegni, l'adeguamento di quadri elettrici e la sostituzione di linee elettriche obsolete. Opereranno parallelamente sul territorio da una a tre squadre. La parte dei lavori di efficientamento durerà circa cinque mesi. Una delle prime vie da cui partiranno i lavori sarà via Giuseppe Di Vittorio e a seguire le altre in progetto.
Il Comune precisa «che i lavori proseguiranno tenendo conto delle condizioni meteorologiche e che una volta iniziata la sostituzione in una strada può essere che la stessa sia ripresa in più lavorazioni, in quanto spesso le vie afferiscono a quadri differenti o sono presenti diverse tipologie di punti luce».
A regime si stima che la rete di illuminazione pubblica efficientata vedrà ridotti di oltre il 60 percento i propri consumi energetici. I corpi illuminanti di nuova installazione utilizzano la tecnologia led, quindi emettono una luce più "bianca", diversa rispetto a quella attuale di colore giallo.
I lavori, affidati alla società vicentina City Green Light, rientrano in un appalto dall'importo complessivo di oltre 4 milioni e 200 mila euro, un cosiddetto "contratto di rendimento energetico" che prevede l'affidamento a un unico soggetto di un insieme di servizi consistenti nella realizzazione di interventi di riqualificazione energetica degli impianti di pubblica illuminazione e la complementare gestione degli stessi per 15 anni.
Il Comune ricorda che per la segnalazione di guasti all'illuminazione sono attivi: l'App gratuita CityGreenApp; il· numero verde: 800 339929; la mail segnalazioni.russi@citygreenlight.com.

CONAD SUPERSTORE

GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: *da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30*

SEGUICI SU

CONAD

LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: *da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00*

i Freschissimi

PRODOTTO ITALIANO · CONAD · PERCORSO QUALITÀ

PERE WILLIAM CONAD PERCORSO QUALITÀ sfuse — 2,30 € al kg

verso natura CONAD

BANANE BIO VERSO NATURA CONAD in vassoio — 2,50 € al kg

PRODOTTO ITALIANO · CONAD · PERCORSO QUALITÀ

SPINACI CONAD PERCORSO QUALITA' confezione 500 g — 1,60 € €/kg 3,20

CROISSANT con frutti di bosco, con cioccolato, con pistacchio, 95 g — 0,70 € €/kg 9,34

FORMAGGIO GIGLIO SARDO ARGIOLAS — 18,90 € al kg

GORGONZOLA GIM INVERNIZZI — 12,90 € al kg

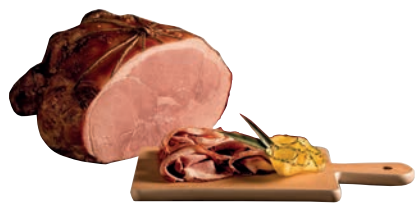
PROVOLONE AURICCHIO — 14,90 € al kg

POLPETTE CON PISELLI — 17,90 € al kg

Stagionatura minima 18 mesi! · SAPORI & DINTORNI CONAD

PROSCIUTTO DI SAN DANIELE DOP SAPORI & DINTORNI CONAD — 26,90 € al kg

CONAD



PROSCIUTTO COTTO DI ALTA QUALITÀ ARROSTO CONAD — 16,90 € al kg

IL BUONO DEL PAESE · SAPORI & DINTORNI CONAD

SALAME FABRIANO SAPORI & DINTORNI CONAD VENDITA INTERA — 15,90 € al kg

SALSICCIA DI SUINO — 6,90 € al kg

ALLEVATO SENZA USO DI ANTIBIOTICI · CONAD · PERCORSO QUALITÀ

LINEA SUINO CONAD PERCORSO QUALITÀ allevato nel rispetto del benessere animale

SVIZZERE CONDITE DI BOVINO ADULTO - GUSTI VARI PREPARATO DA NOI, PRONTO DA CUOCERE — 11,40 € al kg

CARNE ITALIANA · CONAD · PERCORSO QUALITÀ

PETTO DI POLLO O FESA DI TACCHINO A FETTE SOTTILI CONAD PERCORSO QUALITÀ 250 g — 2,35 € €/kg 9,40

PRODOTTO ITALIANO · ALLEVATO SENZA USO DI ANTIBIOTICI · CONAD · PERCORSO QUALITÀ

ALETTE DI POLLO CONAD PERCORSO QUALITA' allevato senza uso di antibiotici, 500 g — 2,30 € €/kg 4,60

FILETTI DI POLLO AIA alla viennese, spinacine grancroccanti, 300 g — 2,99 € €/kg 9,97

CAPPESANTE ATLANTICHE 1/2 GUSCIO — 15,90 € al kg

FILETTO DI PESCE SPADA A FETTE DECONGELATO — 22,90 € al kg

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 24 A MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE 2024

FERROVIE

«Una stazione dell'alta velocità a Forlì al servizio anche delle merci del porto»

Il viceministro Bignami (Infrastrutture) al covegno sul progetto hub che ha approfondito i fondali del Candiano. A fine anno scade il mandato del presidente dell'Autorità portuale

Il governo Meloni è al lavoro per portare l'alta velocità ferroviaria in Romagna con una stazione Romagna in area forlivese ritenuta centrale per il territorio. È la sintesi dell'intervento di Galeazzo Bignami, viceministro alle Infrastrutture, il 23 ottobre alla Camera di Commercio di Ravenna in occasione del convegno "Adria shipping summit" promosso dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro-settentrionale e dedicato alla portualità e alla logistica del nord-est.

Ci sono i 3,6 miliardi di euro per il potenziamento del tratto Bologna-Castel Bolognese per l'immissione della linea convenzionale verso Ravenna e per l'alta velocità da sfruttare per il traffico merci di notte.

A Rfi, ha concluso Bignami, «abbiamo chiesto un profondo ascolto dei territori» attraverso il dibattito pubblico, per un'opera «strategica» per i flussi del porto di Ravenna verso Bologna e altre realtà.

L'apertura dei lavori, da remoto, è stata con il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini che ha ricordato i cinque miliardi complessivi di investimento sul Candiano e l'attenzione al progetto di hub portuale, «fondamentale per un sistema dell'Alto Adriatico con Venezia e Trieste e con specializzazioni diverse». In finanziaria, aggiunge, sono stati confermati Mare bonus e Ferro bonus per «promuovere gli investimenti sull'intermodalità».

A fine anno è in scadenza il secondo e ultimo mandato di Daniele Rossi come presidente dell'Autorità portuale. Bignami ha sottolineato che la scelta del successo è un processo «articolato che vede l'intesa con la Regione, il passaggio in commissione parlamentare, la possibilità per il Governo di scegliere con procedure di superamento del dissenso», perché le Autorità, ribadisce, sono parte di un «unicum a livello nazionale, hanno una riconnessione profonda con le politiche del Governo», per il quale le politiche portuali sono «imprescindibili», aree retroportuali comprese. Rossi, continua, «ha fatto bene» e da chi prenderà il testimone sarà necessaria «una perfomance ancora più onerosa». Per cui occorre individuare «una persona che continui il lavoro con la collaborazione di tutti, con consenso istituzionale unanime, coinvolgendo gli operatori e il territorio che deve accettare la sfida lanciata dal governo con l'istituzione della Zls».

Il ministro Salvini conferma i bonus Mare e Ferro nella Finanziaria

Rossi (Ap): «Esiste un "modello Ravenna" nel fare le cose»

Centoventi ettari di aree logistiche, cinque chilometri di banchine, otto milioni di metri cubi di sedimenti dragati e investimenti per un miliardo di euro. Questi alcuni numeri del progetto Ravenna Port Hub, protagonista della prima edizione di Adria Shipping Summit.

«Un progetto che farà del porto dell'Emilia-Romagna uno degli hub logistici più importanti d'Europa tra Mediterraneo del sud, Nord Africa ed Europa continentale – ha sottolineato Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di Sistema del Mare Adriatico centro settentrionale. – Oggi possiamo dire che esiste un "modello Ravenna", cioè un sistema di valori e di competenze, di passione e di coraggio che consente di fare le cose nei tempi, nei modi e nei costi previsti. Il progetto Hub portuale non è solo infrastrutture materiali, ma è anche consapevolezza che oggi i porti non sono più soltanto i luoghi dove si muovono le merci, ma sono hub digitali ed energetici. La grande sfida che il nostro porto ha davanti a sé è l'implementazione capillare delle più moderne tecnologie digitali e la realizzazione di investimenti nella produzione di energie da fonti rinnovabili, nel segno della sostenibilità ambientale ed economica».

CASADEI & GHINASSI srl
SHIPPING AND FORWARDING AGENTS

La Casadei & Ghinassi srl,
agenzia marittima e casa di spedizioni di Ravenna è in attività dal 1978.
Il core-business è curare gli interessi dei clienti in tutti gli aspetti operativi e documentali perimbarchi, sbarchi, sdoganamenti, assicurazioni, magazzinaggi, noleggio navi da e per tutti i porti italiani per ogni tipo di commodity, in particolare merciin containers fcl/lcl, prodotti siderurgici, project cargo e heavy lift.
Come agenzia marittima sono offerti servizi ad oltre 300 navi/anno di qualsiasi stazza e tipologia dicarico. Si garantiscono le stesse mansioni in altri porti italiani grazie alla rete di corrispondenti e sub-agenti.

Via Magazzini Anteriori, 63 - RAVENNA
Tel. 0544 688043 Fax 0544 450903 Agency Dept - Fax 0544 688041
forwarding@casadeighinassi.com - agency@casadeighinassi.com
www.casadeighinassi.com

TRASPORTI

Si è ritirata la cordata che aveva vinto la gara per l'autoparco con 200 posti per camion Ora l'Autorità portuale vende l'area di 10 ettari

Il consigliere comunale Ancisi (Lpr) riassume la vicenda che mirava a realizzare una struttura con servizi per gli autisti: «Serviranno anni per vedere una zona dignitosa»

Una deliberazione dell'Autorità portuale di Ravenna, adottata all'inizio di ottobre, esprime l'intenzione dell'ente di cedere l'area di centomila metri quadrati in zona Bassette, a lato di via Canale Magni, dove è prevista la realizzazione del cosiddetto autoparco, un'area di sosta con servizi annessi per gli autotrasportatori che gravitano sull'area del porto.

Si tratta di un progetto da 18,24 milioni di euro (di cui 17,85 a carico di un investitore privato da scegliere con gara pubblica e 3,9 a carico di Ap). La concessione dell'area sarebbe di 40 anni, i mezzi ospitati ogni anno circa 22mila, i ricavi totali stimati quasi 400 milioni di euro. L'autoparco sarebbe stato fornito di 199 stalli per la sosta dei tir, un hotel, servizi di ristorazione, un piccolo market e una foresteria. Alla gara per l'affidamento della "progettazione, costruzione e gestione" dell'opera partecipò solo una cordata di imprenditori di Bolzano e di Brescia che se lo aggiudicò nel luglio 2023.

Nella delibera di Ap, di cui il consigliere comunale Alvaro Ancisi ha reso noto alcuni passaggi, si legge che appena quattro mesi dopo l'aggiudicazione il raggruppamento di imprese vincitore della gara ha comunicato l'impossibilità da concludere la stipula del contratto per sopraggiunte difficoltà economiche. Nel novembre 2023 Ap ha revocato l'aggiudicazione dell'appalto, affermando di voler rivedere, "anche alla luce delle mutate condizioni economiche generali, la strategia per la realizzazione dell'Area di sosta e servizio dell'autotrasporto nell'ambito di un investimento privato sostenibile".

Da qui la decisione attuale di avviare una procedura pubblica di vendita dell'area allo scopo di rendere più appetibile l'intervento del privato dandogli modo di acquisirne la proprietà. La destinazione dell'area resta vincolata al Progetto Urbanistico Attuativo approvato dal Comune di Ravenna "per la realizzazione dell'area di sosta e servizi all'autotrasporto", anche se i concorrenti (dato e non concesso che siano più di uno), a fronte di un'asta che parte da 2,1 milioni di euro e caricandosi oltre 400 mila euro di oneri di urbanizzazione, potranno dotarsi di un nuovo proprio progetto. Quello originale può dunque definirsi fallito.

«Anche se tutto potrebbe essere stato già concordato – dice Ancisi –, non sarà comunque facile che l'autoparco 2.0 vada in porto, tanto meno in tempi brevi. Era stato promesso entro il 2023. È invece certo che i camionisti in arrivo tumultuoso al porto di Ravenna dovranno ancora attendere, se tutto andrà bene, non pochi altri anni per poter sostare e pernottare in zona dignitosamente, anziché in luoghi e modi di fortuna, privi di qualsiasi servizio a misura umana».

DATI

Traffico merci in calo del 4,3 percento

Il porto di Ravenna nel periodo gennaio-agosto 2024 ha movimentato complessivamente 16.899.795 tonnellate, in calo del 4,3 percento (750 mila tonnellate in meno) rispetto allo stesso periodo del 2023.
Analizzando il solo mese di agosto 2024, registrata una movimentazione complessiva di 2.005.927 tonnellate, in diminuzione del 3,1 percento (oltre 64 mila tonnellate in meno) rispetto allo stesso mese del 2023.
Per il mese di settembre, invece, si stima una movimentazione complessiva pari a quasi 1,9 milioni di tonnellate, in leggero calo rispetto allo stesso mese dello scorso anno, mentre i primi nove mesi del 2024 dovrebbero chiudersi con una movimentazione complessiva di quasi 18,8 milioni di tonnellate. Mese e periodo si stimano in calo del 4,3 percento rispetto 2023.
Nei primi 8 mesi del 2024 si sono registrati 55 scali di navi da crociera (contro i 62 dello stesso periodo del 2023), per un totale di 193.998 passeggeri (-13,7 percento), di cui 161.436 in "home port".
Positivo il risultato complessivo nei primi 8 mesi del 2023 per trailer/rotabili e automotive, in aumento del 4,1 percento per numero di pezzi movimentati (63.719 pezzi, 2.527 in più rispetto al 2023), ma in diminuzione del 5,7 in termini di merce movimentata (1.183.334 tonnellate).

L'INTERVISTA

Dalle imprese degli anni novanta alla scrivania: Gaudenzi al vertice del tennis mondiale

Il ravennate è presidente dell'Atp: «Il mio obiettivo è ridurre la frammentazione e avvicinare gli appassionati
Sinner? Un ragazzo fantastico con una mentalità ideale per uno sportivo: non si fa condizionare e non sente la paura»

di Luca Manservisi

Tra i pochi tennisti italiani nella storia a entrare nella top 20 mondiale, Andrea Gaudenzi è stato il volto del tennis tricolore negli anni Novanta, quando ancora nessuno si sarebbe immaginato che un italiano sarebbe potuto arrivare addirittura al numero 1.

Classe 1973, nato a Faenza (dove il nonno fu l'ideatore del primo campo dell'attuale Tennis Club) e cresciuto (fino alla seconda media) a Ravenna, Gaudenzi fu specialista della terra rossa, dove ha conquistato tre titoli Atp. Dal 2020 è al vertice del tennis mondiale nella veste di presidente dell'Atp (l'associazione che riunisce i tennisti professionisti di tutto il mondo e i tornei, a eccezione dei quattro Slam), rieletto l'anno scorso per una carica che ricoprirà quindi fino almeno al 2026.

Gaudenzi, cosa fa il presidente dell'Atp?

«Rappresento l'associazione del tennis professionistico maschile e mi occupo quindi della sua gestione, anche e soprattutto per quanto riguarda l'aspetto dell'entertainment. Un lavoro complesso a causa della varietà di interessi che ci sono in ballo e che possono essere contrastanti, da quelli dei giocatori fino a quelli degli azionisti dei tornei. In questo momento ci sono troppe entità che gestiscono il mondo del tennis, la sua struttura frammentata è una delle cause principali per cui non si è stati in grado di massimizzarne il potenziale finanziario. Per questo motivo, da presidente, sto cercando di portare avanti la strategia "OneVision" che si basa su tre capisaldi: promuovere l'unità di governance fra le varie entità che dirigono il mondo del tennis, migliorare l'esperienza dei fan e sfruttare l'opportunità di crescita su scala in vari ambiti, tra cui soprattutto i media e l'evoluzione tecnologica a livello di dati e contenutistica».

Sfruttando anche la sua esperienza maturata una volta terminata la carriera...

«A fine carriera mi sono allontanato dal tennis per occuparmi di sport e marketing *(dopo la laurea in giurisprudenza, Gaudenzi ha conseguito un Master in Business Administration a Londra e lavorato per la piattaforma di giochi online Bwin e della startup Real Fun Games, ndr)* e poi anche in ambito musicale *(in Musixmatch, una data company in contatto con case discografiche che detengono i diritti delle canzoni, ndr)*. L'esperienza all'estero e in altri settori mi ha fatto capire quanto a volte nel tennis non si tenda davvero l'attenzione verso gli appassionati, come per esempio nel campo della musica fa invece una piattaforma come Spotify. Noi rendiamo loro la vita un po' complicata. L'obiettivo deve essere quindi quello di migliorare l'esperienza degli appassionati e avvicinarne altri al mondo del tennis. Senza dimenticare il ruolo dei giocatori, per i quali abbiamo comunque già ottenuto risultati importanti, come la divisione dei profitti in maniera equa e in totale trasparenza».

Che rapporto ha mantenuto con la Romagna?

«Vivo fra Londra, Montecarlo e la Florida, ma tutti i miei amici sono ancora in Romagna, quando posso ci torno. E quando riparto mi porto dietro il cibo romagnolo, cappelletti e piadina in primis...».

Quali sono i momenti che ricorda con più piacere della sua carriera?

«Difficile. Potrei dire la storica finale di Coppa Davis del '98 a Milano *(l'ultima finale italiana, persa contro la Svezia, prima della vittoria dell'anno scorso, ndr)*, la semifinale a Montecarlo *(nel 1995, persa contro la sua bestia nera Muster, campione austriaco che è stato anche numero 1 al mondo, ndr)*. E poi naturalmente le prime vittorie, il primo titolo, il primo punto Atp».

Rimpianti?

«Se mi guardo indietro, alla luce anche dei nuovi metodi di allenamento, mi rendo conto di aver fatto una marea di errori, sia tecnici che di prevenzione degli infortuni, penso ad esempio a tutto il tema dell'alimentazione. Ma se ripenso ai miei sogni a 17 anni, credo davvero di aver fatto il massimo, considerando quei tempi, in base alla mia capacità».

Il tennis oggi è troppo fisico, troppo veloce?

«In realtà non credo. Negli ultimi vent'anni per esempio Federer non è stato stravolto da alcun cambiamento. Se invece si paragona il tennis di oggi con quello degli anni 70 e 80, allora sì, grazie ai nuovi materiali è tutto molto diverso. Anche a causa del cambiamento delle superfici, che una volta erano molto differenti una con l'altra mentre oggi si è tutto omogeneizzato, migliorando comunque la qualità dello spettacolo che ora vede sempre i migliori che giocano contro, indipendentemente dalla superficie».

Che rapporto ha con Sinner?

«Ho sempre avuto un ottimo rapporto con lui, ancor prima di diventare presidente. È un ragazzo fantastico che esprime la cultura della propria terra: estremamente umile, ordinato, quadrato, stakanovista. Una mentalità ideale per uno sportivo e un ragazzo esemplare anche fuori dal campo. La sua debolezza potrebbe essere solo legata al rischio infortuni, da gestire nel corso della carriera. Ma la sua mentalità è incredibile: già quando ci parlavo prima ancora di entrare nel circuito aveva l'obiettivo di arrivare in cima; tutto il contorno non lo tocca minimamente, è una cosa rara da vedere. Mi affascina anche la freddezza che ha sul campo nei momenti importanti: non sente la paura».

A questo proposito, cosa ne pensa del caso doping? E delle polemiche per la mancata partecipazione alle Olimpiadi?

«Sul tema doping faremo una comunicazione ad hoc come Atp e preferisco non commentare fino alla decisione del Cas *(la Corte Arbitrale dello Sport, che dovrà esprimersi sul ricorso della Wada per il caso che coinvolge Sinner, giudicato senza colpa o negligenza dall'Itia per essere risultato due volte positivo al clostebol a marzo 2024, ndr)*. Sulle Olimpiadi, Sinner ha fatto la cosa giusta a livello di programmazione: il calendario è molto fitto e avendo avuto un problema fisico credo abbia fatto bene a non andare. La sua bravura - e quella anche di Novak *(Djokovic, ndr)* e Roger *(Federer, ndr)* è anche quella di saper dire di no. Djokovic ha vinto le Olimpiadi a 37 anni, per dire, Sinner avrà altre occasioni».

Anche se lei non si occupa di sport femminile, sta seguendo le vicende di Sara Errani, di cui condivide le origini romagnole?

«Non la conosco personalmente, ma la seguo sempre. Lei e Jasmine *(Paolini, ndr)* sono ragazze stupende, allegre, simpatiche. Vederle giocare e vincere è una gioia per il cuore».

Da cosa dipende questo exploit del tennis italiano?

«Credo ci sia dietro un ottimo lavoro della Fitp ma siano anche semplicemente momenti storici. Quando giocavo io c'erano quasi solo americani tra i top, mentre negli ultimi vent'anni praticamente non ce ne sono stati. Non credo sia possible costruire un fenomeno come Sinner a livello "industriale". Certo, la base era ottima e il sistema in Italia adesso funziona, sono state fatte scelte importanti, come la decentralizzazione dei centri di allenamento federali, l'introduzione di tanti Challenger e anche SuperTennis a livello di comunicazione. Servono tanti ingredienti, tra cui anche un pizzico di fortuna».

«L'exploit degli italiani? Un ottimo lavoro della federazione, ma si tratta anche di momenti storici: ai miei tempi dominavano gli americani...»

A proposito di allenamenti, il tennis è sport solo per ricchi?

«Non è facile da genitore, lo capisco, però è così un po' per tutti gli sport individuali. La federazione fa il possibile per sostenere gli atleti nelle trasferte, ma deve puntare per forza solo su alcuni, non può fare molto di più».

Cosa ne pensa del fenomeno Padel?

«Credo che la federazione abbia fatto bene a comprenderlo sotto la propria ala. Il tennis ha una curva di apprendimento lunga, un percorso complicato. Quindi cominciare da uno sport più semplice come il Padel può essere utile, così come averlo nello stesso circolo: se c'è più gente che passa, anche il movimento del tennis può trarne giovamento».

LA FEDERAZIONE

Effetto Sinner: i tesserati del tennis in provincia sono quadruplicati in 5 anni

Ma nuovi campi solo da padel. Il delegato Fitp: «I circoli non investono anche perché è difficile farlo su impianti pubblici con concessioni che scadono. Sarebbe bello un torneo nel nuovo palazzetto»

Chiamatelo effetto Sinner. I tesserati del tennis in provincia di Ravenna sono quadruplicati negli ultimi cinque anni. Dai duemila del 2019 pre Covid ai quasi ottomila di quest'anno. Una crescita superiore alle medie regionali e nazionali: nello stesso periodo gli atleti sono raddoppiati in Emilia-Romagna e triplicati in Italia.

«Non c'è dubbio che i risultati internazionali dei nostri giocatori migliori in questi anni stanno aiutando la visibilità dello sport e attirano giovani – afferma Marco Contessi, delegato provinciale della Federazione italiana tennis padel (Fitp) –. C'è qualcuno in più che sceglie il tennis invece di calcio o pallavolo». A favorire la crescita del movimento c'è anche un approccio più attento della Fitp: «La promozione dell'attività viene fatta con più organizzazione, entrando nelle scuole e cercando di coinvolgere più persone. In questo si è rivelato molto prezioso il lavoro di Michelangelo Dell'Edera come responsabile nazionale della formazione tecnica, fisica e mentale».

L'entusiasmo aumenta, i tesserati anche, ma le società affiliate alla Fitp sono calate da 26 a 24 e attualmente in provincia ci sono 88 campi da tennis. «Parliamoci chiaro: le strutture per la pratica del tennis non sono proprio all'avanguardia. In città a Ravenna esistono ancora i circoli che esistevano quando ero bambino e non sono stati fatti grandi investimenti. I campi vengono mantenuti in buone condizioni, ma abbiamo circoli spesso a gestione quasi familiare che al massimo hanno 3-4 campi e vanno in difficoltà per organizzare tornei perché poi non c'è disponibilità di ore per mantenere l'attività ordinaria dei soci. L'unico circolo che si distingue un po' è lo Zavaglia dove Omar Urbinati (*lo intervistiamo a pagina 14, ndr*) sta portando avanti un lavoro importante con l'attività agonistica».

L'unica isola felice sembra il "tennis in gabbia", meglio noto come padel: «Gli unici campi nuovi sono per questo sport. È divertente e può giocarlo anche chi ha qualche anno in più, ma spero non sia una bolla».

Scarsi investimenti che hanno anche una ragione pratica: «I presidenti dei circoli lamentano l'incertezza per programmare perché si tratta di impianti pubblici in concessione e non sempre ci sono garanzie sulle proroghe o sui rinnovi. Così diventa difficile farsi carico di spese».

Per quanto riguarda la città di Ravenna è un periodo con grandi ambizioni nell'impiantistica: una nuova piscina e un nuovo palazzetto con un investimento complessivo da 50 milioni di euro. Ma di strutture tennistiche non se ne parla: «Un centro provinciale ben organizzato sarebbe una cosa bellissima. Ma va trovata l'area giusta e forse ci sono tanti "campanili": ognuno preferisce il suo piccolo orticello piuttosto che rinunciare al suo nome in favore di un progetto comune. Speriamo che il nuovo palazzetto possa offrire l'occasione per qualche evento significativo di tennis. Se pensiamo che da due anni si gioca la Coppa Davis a Bologna all'Unipol Arena allora vuol dire che si può fare tennis ovunque, basta volerlo».

Andrea Alberizia

I numeri del movimento

I dati forniti dal comitato regionale dell'Emilia-Romagna della Federazione italiana tennis padel (Fitp) misurano la crescita del tennis sul territorio. Nel 2019 c'erano 269 società affiliate in regione e oggi sono 321. A livello provinciale il dato è stabile (31) ma c'è stato un aumento di quelle del padel superiore alla contrazione di quelle del tennis. Aumento clamoroso per i tesserati tennis: oggi in provincia sono 7.852, erano 1.990 nel 2019. I dirigenti in provincia sono 41 e i maestri sono 110.

match point
TENNIS - PADEL - RUNNING - BEACHTENNIS
TENNISLIVESHOP.COM
CESENA
V.le Europa 649
Tel. 0547.20580
MILANO MARITTIMA
Rotonda 1° Maggio 8/C
Tel. 0544.64908

LA CAMPIONESSA

Sara Errani, i ricordi del padre: «Prima del tennis provò basket, calcio, nuoto e atletica»

La 37enne di Massa Lombarda ha scritto la storia dello sport italiano conquistando l'unico oro olimpico azzurro a Parigi in doppio con Paolini. Nel 2017 un caso di doping simile a Sinner: «Giustizia zoppicante e poco credibile»

A Parigi lo scorso agosto il tennis italiano è tornato a vincere una medaglia olimpica a distanza di cento anni dalla prima (il bronzo del barone triestino Uberto de Morpurgo) che era rimasta anche l'unica. In Francia, oltre al bronzo nel singolare maschile con Lorenzo Musetti, è arrivato l'oro nel doppio femminile con la coppia composta dalla toscana Jasmine Paolini e la ravennate Sara Errani.

Sugli spalti del campo centrale dello Stade Roland Garros c'era Giorgio Errani, padre della prima tennista italiana a compiere il Golden Career Slam nel doppio. Nelle interviste dei giorni successivi alla finale, il presidente del circolo tennis di Massa Lombarda ha voluto ricordare un dato anagrafico significativo: la somma delle età delle avversarie, le russe Mirra Andreeva e Diana Shnaider che partecipavano ai Giochi come atleti individuali neutrali (Ain) e quindi senza bandiera, era 37, cioè l'età di Sara.

L'oro parigino ha fatto esultare tutta Massa Lombarda dove la tennista è nata e vissuta fino all'adolescenza. Il Comune fece appendere uno striscione di ringraziamenti e cominciò il conto alla rovescia verso una grande festa al circolo. L'ipotesi era di poterla fare entro la fine di settembre, ma ancora nulla. E al momento è difficile prevedere quando: «Gli impegni sportivi sono tanti – dice Giorgio –, uno dopo l'altro e molto ravvicinati. Ha concluso da poco il torneo in Cina e attualmente è in Spagna, dove vive, per pochi giorni ma è già in partenza».

Sara Errani firma autografi al circolo di Massa Lombarda. A destra Sara all'età di 3 anni nel cortile di casa

A 12 anni trascorse 10 mesi da sola in America all'accademia di Bollettieri

La carta d'identità di Sara Errani recita "nata a Bologna" e così qualche media nazionale la chiama "la bolognese". «Nata a Bologna solo perché mia moglie ha partorito là – dice oggi il genitore –. Sara ha vissuto a Massa fino a 14-15 anni e la sua famiglia è ancora qui».

I primi palleggi con la racchetta li fece nel circolo di cui il padre è presidente da un anno. Poi Faenza, poi Villa Carpena a Forlì e poi la celebre accademia di Nick Bollettieri: «Aveva 12 anni e rimase da sola in America per dieci mesi. Era piccola ma avevamo fiducia e prendemmo la decisione forte di non restare con lei». Poi all'età di 14-15 anni il trasferimento in pianta stabile in Spagna.

Sono passati quasi vent'anni e oggi il tennis è cambiato molto. Non sono cambiati i sacrifici economici che deve sostenere la famiglia: «Le difficoltà sono più o meno le stesse oggi come allora, serve una famiglia che supporti il ragazzo o la ragazza nei suoi desideri. Sicuramente giocare a tennis è economicamente più complicato che giocare a calcio».

Una cosa però, secondo Errani, è cambiata: «Ai tempi di mia figlia non c'erano tornei fino ai 12 anni. Adesso invece si comincia prima, si cercano sponsor e i ragazzini si mettono in mostra prima alimentando le aspettative dei genitori che pensano di avere un fenomeno. La conseguenza è la specializzazione estrema a partire da giovanissimi che secondo me è sbagliata. Fino ai 12 anni bisognerebbe provare almeno 3-4 sport per sceglierne uno». È stato così per Sara: «Ha cominciato con il tennis. Poi ha fatto basket, atletica, nuoto ed è tornata al tennis. Ha fatto anche calcio nei pulcini giocando con i maschi perché a quei tempi non c'era mica il calcio femminile e convinsi un mio vecchio allenatore a farla entrare nella squadra di Massa Lombarda».

L'attualità delle vicende che vedono Jannik Sinner alle prese con le accuse di doping riaccendo un ricordo spiacevole per Errani. Nel 2017 la figlia Sara visse una situazione molto simile: una squalifica di due mesi poi il ricorso della Nado, l'agenzia nazionale antidoping, e l'estensione a 10 mesi dopo che Sara era tornata a giocare. Si trattò di un'assunzione accidentale di letrozolo, un farmaco utilizzato per il trattamento del cancro al seno e usato in quel periodo dalla madre, involontariamente finito probabilmente nel cibo. «Per Sinner e per mia figlia si parla di contaminazione involontaria. Io non ho dubbi che Sinner sia innocente, ma vedo una giustizia sportiva molto zoppicante e poco credibile». (**and.a.**)

I tredici ravennati sul podio nella storia dei Giochi

Con la medaglia d'oro di Parigi, Sara Errani è diventata la tredicesima atleta ravennate a salire sul podio dei Giochi. L'ultimo medagliato è stato Bruno Rosetti (bronzo) nel canottaggio a Tokyo 2021, l'ultimo ora invece risale a Sidney 2000 con Josefa Idem (canoa). In totale nella storia la provincia di Ravenna conta 104 presenze con 59 atleti diversi. Il primo fu il 16enne ciclista Guglielmo Malatesta a Londra 1908.

Il medagliere di Ravenna alle Olimpiadi

6 ori
Renzo **Morigi** (pistola automatica, 1932)
Vincenzo **Maenza** (lotta, 1984 e 1988)
Andrea **Collinelli** (ciclismo, 1996)
Josefa **Idem** (canoa, 2000)
Sara **Errani** (tennis, 2024)

7 argenti
Omero **Bonoli** (ginnastica, 1932)
Francesco **Damiani** (boxe, 1984)
Vincenzo **Maenza** (lotta, 1992)
Andrea **Gardini** e Vigor **Bovolenta** (pallavolo, 1996)
Josefa **Idem** (canoa, 2004 e 2008)

7 bronzi
Domenico **Matteucci** (pistola automatica, 1932)
Ercole **Gallegati** (lotta grecoromana, 1932 e 1948)
Gian Matteo **Ranzi** (lotta, 1972)
Josefa **Idem** (canoa, 1984 e 1996)
Bruno **Rosetti** (canottaggio, 2020)

COMUNICATO PREVENTIVO PER LA DIFFUSIONE DI MESSAGGI POLITICI ELETTORALI PER LE ELEZIONI REGIONALI EMILIA ROMAGNA FISSATE PER IL 17-18 NOVEMBRE 2024

RECLAM EDIZIONI E COMUNICAZIONE SRL, ai sensi della legge n° 28/2000 e delibera n. 398/24/CONS del 9/10/2024 pubblicata sul sito AGCOM l'11/10/2024, dichiara di aver depositato un documento analitico per la raccolta di messaggi politici elettorali, a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, presso i propri uffici siti in **viale della Lirica, 43 (tel. 0544.408312 - fax 0544.271651 - e-mail: serena@ravennaedintorni.it)**

Le richieste di inserzioni, con gli specifici dettagli relativi a data di pubblicazione, alla consegna dei materiali per la stampa, eventuale posizione di rigore, soggetto richiedente etc. dovranno pervenire agli uffici di cui sopra almeno due giorni prima della data di pubblicazione. Si invitano tutti gli utenti interessati a richiedere tali inserzioni pubblicitarie a contattare quanto prima detti uffici nell'esigenza di garantire a chiunque abbia interesse la possibilità di accesso alle inserzioni in condizioni di assoluta parità. Le prenotazioni verranno accettate in base alla loro progressione temporale.

Le tariffe sono le seguenti:

TESTATA	GIORNO DI USCITA	PERIODICITÀ
RAVENNA&DINTORNI	Giovedì	settimanale

PAGINA INTERA (b.263 x h.340 mm)	**MEZZA PAGINA** (b.263 x h.127mm)	**PIEDE DI PAGINA** (b.263 x h.84mm)
€ 650,00 + iva cad.	€ 380,00 + iva cad.	€ 300,00 + iva cad.

DIFFUSIONE DOOR TO DOOR	**5.000**	**10.000**	**20.000**	**30.000**
Distribuzione in tutte le località comprese le frazioni (non solo zona urbana) - **in abbinamento**	€ 180,00 + iva	€ 320,00 + iva	€ 560,00 + iva	€ 810,00 + iva
Distribuzione in tutte le località comprese le frazioni (non solo zona urbana) - **in singola**	~~€ 250,00 + iva~~	~~€ 400,00 + iva~~	~~€ 720,00 + iva~~	~~€ 1.020,00 + iva~~
	ERRATA CORRIGE pubblicazione su Ravenna&Dintorni 17/10/2024			
Prezzi relativi alla distribuzione di volantini in abbinamento con peso max gr. 35 cad.				
Distribuzione volantini in singola: maggiorazione 100%				

Per posizioni di rigore maggiorazione del 20%. Il pagamento dovrà essere anticipato. Verrà applicata l'IVA al 4% con autocertificazione di averne diritto.

IL TENNISTA

La giovane promessa del circuito Atp: «L'obiettivo è arrivare tra i primi 50 al mondo»

Il 19enne ravennate Federico Bondioli sta concludendo il suo primo anno tra i "grandi" ed è in procinto di entrare tra i primi 600 del ranking: «Il sogno è vincere uno Slam. L'idolo? Nadal»

Il ravennate Federico Bondioli è entrato nella top 50 dei tennisti italiani, il più giovane di tutti e quindi senza dubbio quello con più margini di miglioramento. A soli 19 anni (ne farà 20 il prossimo maggio) è reduce da quello che è stato di fatto il suo primo anno tra i "grandi", con circa 25 tornei disputati tra Italia, Cina, Serbia, Egitto, Marocco, Tunisia, Portogallo, Romania, Polonia, Francia, Svizzera e Regno Unito.

Lo sentiamo al telefono dopo un'ottima esperienza al torneo di Edgbaston (montepremi 25mila dollari), in Inghilterra, dove ha perso in singolo solo in finale, ma si è imposto nel tabellone del doppio (in coppia con il tedesco Daniel Masur). Oggi è in procinto di entrare nei primi 600 al mondo della classifica Atp.

Federico, dura la vita da tennista, lontano da casa?

«Quest'anno sarò stato a Ravenna non più di due settimane. È uno sport per cui bisogna fare molti sacrifici, ma la vita del tennista mi piace molto ed è quello che ho sempre voluto fare. Nel periodo in cui sono stato a Ravenna, questa estate, ad andare in discoteca mi sono quasi annoiato...».

Quando è nata la tua passione?

«Praticamente sono nato con la racchetta in mano, anche se da beach-tennis, disciplina che praticava mio padre. Appena ho potuto, dopo un esperimento a quanto mi dicono disastroso a calcio, ho iniziato a giocare a tennis al circolo. E con il passare degli anni ho subito ottenuto risultati importanti nei primi tornei, iniziando a competere a livello internazionale già negli Under 12. A 14 anni la prima decisione che mi ha svoltato la vita, il trasferimento a Bordighera all'accademia di Riccardo Piatti *(allenatore di tennis tra i migliori al mondo, ndr)*, dove sono stato più di due anni e sono pure diventato amico di Jannik *(Sinner, ndr)* che è per me un vero esempio anche fuori dal campo».

Da Bordighera, poi, il ritorno in Emilia-Romagna, allo Sporting Club Sassuolo.

«Sì, diciamo che a Bordighera si lavorava più sul gruppo mentre a Sassuolo ho iniziato una preparazione personalizzata e qui ho tuttora modo di accompagnare ai tornei anche l'esperienza nel campionato di A1».

Qual è il tuo obiettivo?

«Entrare nei top 50 al mondo. A livello Juniores sono riuscito ad arrivare al 12esimo posto...».

Un sogno?

«Vincere un Grande Slam, magari Wimbledon. Anche se il mio preferito è l'Australian Open. Nel 2023 ho partecipato a tutti gli Slam a livello giovanile, un'esperienza fantastica, e in Australia è stato davvero incredibile, è tutto gigante».

Com'è stato il tuo primo anno tra i grandi? Differenze?

«Sicuramente è tutto più difficile, ti confronti con professionisti che forse hanno meno talento di quello che puoi incontrare a livello giovanile, ma che con l'esperienza ottengono risultati. Il mio bilancio è comunque molto positivo, sono felice di aver vinto il mio primo torneo Atp in singolo *(a un 15.000 dollari in Serbia, la scorsa estate, sconfiggendo in finale lo svizzero Carl Emil Overbeck, ndr)*».

In doppio stai ottenendo ottimi risultati. Ci punti molto?

«Sinceramente no, la mia priorità è sempre il singolo. Ma nel doppio mi diverto, mi piace giocare a rete».

Quali sono le tue caratteristiche tecniche?

«Sono mancino, ho un rovescio molto naturale ed efficace. Servo e ricevo bene. Devo imparare a spingere di più con il dritto, fondamentale in cui soffro un po' sotto pressione. Ci stiamo lavorando».

Hai un modello da seguire?

«A livello tecnico mi piace Humbert, mancino come me».

Il tuo idolo di quando eri bambino, invece?

«Nadal».

Secondo te è un caso questo exploit dei tennisti italiani?

«No, credo che la Federazione abbia lavorato molto bene in questi anni, non solo a livello di singoli, ma di squadra. E i risultati si vedono. Oltretutto c'è un bel gruppo anche fuori dal campo, l'ho visto quest'anno nei tornei all'estero. Siamo tutti amici, indipendentemente dalla rivalità. In particolare, io ho legato molto con Stefano Travaglia *(esperto tennista nei primi 200 del ranking, ndr)* e con l'altro ravennate Enrico Dalla Valle *(al momento nei primi 300 al mondo, ndr)*».

Il tennis sta diventando il tuo lavoro. Quest'anno come premi guadagnati sul campo hai superato i 17mila euro ma fare tornei in tutto il mondo è sicuramente dispendioso. Come si affronta l'aspetto economico nel tennis?

«Sicuramente devi vederlo anche come un investimento, da affrontare con il supporto della famiglia. Per esempio io preferisco al momento viaggiare con l'allenatore, credo mi faccia crescere di più, ma in tanti girano da soli per risparmiare un po'. Poi faccio fronte alle altre spese grazie al contributo della federazione e agli sponsor, sperando poi di ottenere risultati sempre più importanti con il prosieguo della carriera».

Luca Manservisi

Nel circuito Atp anche altri due ravennati

Tra i primi mille giocatori del ranking Atp - la classifica mondiale dei tennisti professionisti - ci sono al momento 83 italiani, tra cui naturalmente Jannik Sinner, il primo a raggiungere la posizione numero 1, occupata ormai dallo scorso giugno. Tra questi 83, ci sono tre tennisti della provincia di Ravenna. Al numero 688 il 19enne Federico Bondioli (che intervistiamo in questa pagina), con 17mila dollari di premi in denaro incassati quest'anno, che portano la somma totale in carriera (appena agli albori, nel suo caso) a oltre 27mila (compreso il doppio, dove è già 463 al mondo).
A precederlo di un centinaio di posizioni c'è il faentino Federico Gaio, numero 533 al mondo al termine di una carriera (il prossimo marzo compirà 33 anni) che lo ha visto raggiungere anche il 124° posto, a inizio 2020, prima della sosta per Covid, e guadagnare 1,1 milioni di dollari di premi.
Al momento il più avanti in classifica tra i tennisti della provincia è invece Enrico Dalla Valle, ravennate di 26 anni, numero 273 al mondo. In carriera ha conquistato finora 161mila dollari in premi, di cui oltre 50mila solo quest'anno.

IL MAESTRO

«Raduni provinciali per under 10, più tornei in Italia e formazione decentrata: così è arrivato il periodo d'oro del nostro tennis»

L'ex giocatore Omar Urbinati è stato per anni tecnico federale nel comitato regionale e ora guida la scula del circolo Zavaglia: «Il talento è necessario»

«Le doti innate sono una condizione necessaria per diventare un tennista di livello, ma non sono sufficienti: l'aiuto di un maestro è fondamentale. La conferma viene guardando un grande campione come Djokovic: anche in età matura ha un coach che lo segue». **Omar Urbinati** fa il maestro di tennis da tanti anni, attualmente è direttore tecnico al **circolo Zavaglia di Ravenna** dove già era stato fino al 2016 prima di una parentesi come tecnico federale, e conosce bene il bilanciamento tra talento e formazione. Per rendere meglio l'idea cita un esempio attuale di un giocatore che conosce di persona: «Musetti ha una tecnica straordinaria, forse anche superiore a Sinner che invece ha più attitudine mentale, ma credo che senza il supporto del maestro Simone Tartarini non sarebbe arrivato ai livelli in cui è».

Il tennis italiano vive un'era d'oro: Sinner chiuderà il 2024 con due Slam e il primo posto del ranking Atp (prima il massimo era stato con Adriano Panatta numero 4 nel 1976). Nei primi cento della graduatoria Atp ci sono altri otto connazionali. Momento fortunato o frutto di un lavoro pianificato? «Entrambe le cose – spiega Urbinati –. Vale il discorso fatto all'inizio: gente come Sinner e Musetti sono nati in questo momento e non prima, così come Panatta e Bertolucci ebbero il loro periodo. Però si vedono anche i risultati di un lavoro strutturale avviato dalla Federazione con il dirigente Michelangelo Dell'Edera una decina di anni fa che oggi viene davvero invidiato in tutto il mondo».

Omar Urbinati (a destra) con la squadra under 12 femminile composta da Anna Foschini e Diamante Campana, seconda classificata in regione. A sinistra il maestro Ronnj Capra

È quello che prende il nome di Sistema Italia. Urbinati descrive le principali tre caratteristiche. La prima: «In ogni provincia si fanno raduni con un monitoraggio che parte dagli under 10 che praticano tennis. I più abili vengono convocati nella Coppa delle province per tesserati non agonisti. Poi ci sono raduni regionali di tre giorni con un tecnico federale per le categorie under 12, under 14 e under 16. Diciamo che i migliori non ti scappano».

La seconda: «Per curare la crescita dei giovani più promettenti una volta c'erano solo i centri di Tirrenia e Formia ma questo richiedeva lo spostamento degli atleti. Adesso invece la Federazione sostiene i maestri dei circoli permettendo di farli diventare coach per seguire sul posto gli allievi e coprendo anche le spese per un maestro sostitutivo nel circolo quando bisogna seguire un atleta». La terza: «Sono aumentati i tornei in Italia con due conseguenze: si può giocare di più con meno spostamenti all'estero e quindi meno spese per le famiglie dei giocatori e la Federazione ha più wild card da distribuire per i meritevoli che non avrebbero punteggio per entrare nei tornei».

«La concentrazione mentale non si può accendere e spegnere dentro e fuori dal campo»

E poi c'è il progetto "Racchette in classe": finanziamenti dalla federazioni ai circoli per entrare nelle scuole e avvicinare più giovani al gioco: «Come circolo Zavaglia abbiamo incontrato tremila alunni dalle elementari alle superiori e questo allarga la platea di chi potrebbe essere attratto dal tennis».

Uno dei grandi temi dello sport giovanile è la difficoltà nel trascurare i risultati nel breve periodo in favore di un percorso di formazione e crescita con un orizzonte più lontano. Per il tennis la difficoltà in quest atteggiamento è forse anche maggiore: «Ottenere risultati è un passaggio necessario per conquistare spazio in contesti più prestigiosi e più importanti. E le pressioni sono tante soprattutto perché il percorso di crescita richiede sforzi economici importanti da parte delle famiglie. Anche per questo è importante l'aspetto mentale della formazione».

Salvo qualche raro caso, l'immagine più comune del tennista è quella di una persona compassata e controllata di cui raramente si sentono gesta oltre le righe fuori dal campo. Solo un mito? «Il gioco richiede una concentrazione tale che non puoi accenderla e spegnerla fra dentro e fuori dal campo. Certo, sono ragazzi e anche loro hanno momenti di svago, ma se spegni completamente la concentrazione poi è difficile ritrovarla per giocare».

Andrea Alberizia

Montecarlo, 23 ottobre 2024 A sinistra Omar Urbinati, a destra Francesco Rametta (preparatore atletico del circolo Zavaglia). In mezzo a loro Jannik Sinner

Le squadre della società all'ex ippodromo

Il circolo tennis Zavaglia di Ravenna si trova nei pressi dell'ex ippodromo Darsena. È stato fondato nel 1931.
L'attività giovanile conta una 50ina di tesserati per la scuola tennis di età 5-16 anni. Poi ci sono 9 tesserati nella sezione pre-agonistica (9-12 anni) e 18 tesserati a numero chiuso per l'attività agonistica (11-16 anni). Il numero massimo è fissato a 18 in base alla disponibilità di campi per garantire un massimo di tre alunni a maestro per ogni lezione.
Lo Zavaglia è l'unico circolo della città di Ravenna che partecipa ai campionati federali a squadre.
Questi i componenti delle squadre.
A2 maschile: Duje Ajdukovic, Nerman Fatic, Goncalo Oliveira, Eduard Esteve Lobato, Luca Tomasetto, Daniel Bagnoli, Carlo Alberto Caniato, Michele Vianello, Gianmaria Migliardi, Niccolò Satta, Luigi Valletta.
C maschile: Matteo Mucciarella, Mattia Benedetti, Ronnj Capra, Leone Spadoni, Alessandro Vallicelli, Gianfilippo Falconi, Paolo Duranti.
U12 maschile: Leonardo Satta, Lorenzo Orselli, Nicolò Maldini.
U12 femminile: Diamante Campana, Anna Foschini.
U14 maschile: Dante Terzi, Giacomo Guerrini, Federico Sparagi.
0.55 Regionale: Riccardo Montanari, Gian Matteo Zanzi, Ivan Gardini, Loris Tovagliari.
D3 maschile: Mattia Zannoni, Loris Tovagliari, Carlo Bega, Remigio Tovagliari.

LE CIFRE

IL SOGNO DI DIVENTARE CAMPIONI COSTA 50MILA EURO ALL'ANNO

Staff dedicato e viaggi in Europa
Gli sponsor aiutano, ma sono pochi

L'aspetto economico è un dettaglio importante nei sogni di carriera per un tennista. I ricchi montepremi dei tornei sono allettanti, ma prima di arrivarci servono investimenti. «Dall'età di 13-15 anni comincia un periodo in cui fare tennis puntando ai vertici può costare anche 40-50mila euro all'anno», calcola il maestro Omar Urbinati del circolo Zavaglia di Ravenna.
Il budget è presto fatto: «Se vuoi uno staff completo fatto di maestro, preparatore atletico e *mental coach* servono circa 1.500-1.600 euro al mese. Poi ci sono le ore di affitto del campo. E poi ci sono i viaggi per i tornei in Europa, di solito 20-25 trasferte all'anno. Se arrivi in finale sei contento per il risultato ma vuol dire che stai via una settimana: aereo, albergo e ristorante per atleta e maestro accompagnatore».
Aiuti e sovvenzioni sono pochi. Qualcosa si riesce ad avere per gli alloggi e i campioncini più promettenti possono ottenere supporto dalla Federazione. Poi ci sono gli sponsor: «Quelli se li deve trovare il giocatore o la famiglia, ma il periodo storico non aiuta e li trovi più facilmente se vinci».
Urbinati ricorda le parole di Fulvio Fognini, padre di Fabio (***nella foto sotto***), 37enne e oggi al numero 77 del ranking Atp (nel 2019 raggiunse il nono posto). Il genitore raccontò alla stampa gli investimenti sostenuti: «Sicuramente più di 200mila euro. E noi siamo stati fortunati perché a 18 anni Fabio era già intorno al numero 300 della classifica Atp, quindi qualcosa incassava dai tornei, dagli sponsor, dalla Federazione. Il grosso l'abbiamo speso prima, dai 14 ai 17 anni.
Già a 15 anni, se un giovane gioca i tornei in giro per l'Europa, i costi dell'attività sono simili a quelli di un professionista, ma senza introiti. Le spese sono tantissime e l'attività può arrivare a costare anche 60-70 mila euro all'anno. Ma se non si intensifica il percorso nel periodo che va da 13 ai 17 anni, poi diventa impossibile raggiungere certi traguardi».
L'Itf, la federazione internazionale del tennis, afferma che «circa il 96 percento dei tennisti che hanno disputato almeno un torneo internazionale – si legge in un comunicato emesso al termine di una recente indagine – è in passivo. Il *break-even*, il pareggio di bilancio tra uscite ed entrate, si raggiunge quando si arriva intorno alla 350esima posizione del ranking mondiale».

IL CIRCOLO

Massa Lombarda, orgoglio A1: «È la spinta per investire nei giovani»

La società fondata nel 1966 è l'unica della provincia nel massimo campionato a squadre
Il presidente parla di effetto Sinner: «Sono raddoppiati gli iscritti ai corsi per adulti»

Tre ravennati su 142 squadre in 4 categorie

Nella serie A1 dei campionati federali a squadre di tennis militano 16 squadre suddivise in 4 gironi. Massa Lombarda è l'unica rappresentanza della provincia di Ravenna. In A2 troviamo 28 squadre divise in 4 gironi con il circolo tennis Zavaglia di Ravenna come unico portabandiera ravennate. In B1, con 42 squadre in sei gironi, non ci sono società ravennati. Nell'ultima categoria nazionale, la B2, troviamo Faenza tra le 56 squadre divise in 8 gironi, ma i manfredi si presentavano da neopromossi e sono già retrocessi dopo i playout contro Trento.

A sinistra Lorenzo Rottoli, tra i componenti della squadra di A1 del circolo tennis di Massa Lombarda (al completo nella foto a destra)

La massima espressione della provincia di Ravenna nel tennis dei campionati nazionali è Massa Lombarda. Il circolo di via Fornace di Sopra, fondato nel 1966, è una delle sedici squadre in serie A1 dove ha messo piede per la prima volta nel 2016 e dove tuttora è presente (nel 2022 una stagione in A2 con immediata promozione).

A giugno 2023 Fulvio Campomori ha ceduto il testimone della presidenza al settantenne Giorgio Errani, padre di Sara che lo scorso agosto ha vinto l'oro alle Olimpiadi nel doppio con Jasmine Paolini.

Presidente Errani, che significato ha essere l'unica in A1 tra le 24 società ravennati affiliate alla Federazione?

«È un orgoglio che portiamo avanti con tanta passione. Quest'anno purtroppo le cose non stanno andando bene con tre sconfitte in tre giornate. Gli infortuni ci hanno tolto il numero uno e il numero due della squadra. Speriamo di recuperarne uno nella seconda parte della stagione».

Nella categoria vi confrontante con società che esprimono città ben più grani di Massa Lombarda e i suoi diecimila abitanti. Come state al passo?

«Quello che vediamo oggi è il risultato di un lavoro incessante fatto dal mio predecessore Campomori che da quando ha smesso di giocare si è dedicato a pieno al circolo. E poi c'è l'aiuto importantissimo della famiglia Pagani, fondatori della ditta Oremplast, che da sempre sostengono il circolo».

Militare in A1 cosa richiede come gestione?

«Abbiamo giocato in deroga per due anni a Lugo e a dicembre 2018, a conclusione di un percorso durato un decennio, abbiamo inaugurato la Oremplast Arena, una struttura fissa con tre campi sintetici costata 430-440mila euro e realizzata dall'amministrazione comunale con un importante contributo della famiglia Pagani».

Un impianto di quel tipo aumenta le potenzialità del circolo?

«La serie A1 è stata la spinta per innovare le strutture, ma non avrebbe senso considerarle solo per la prima squadra. Ora abbiamo tre campi affiancati coperti con una dotazione di spazi tale da consentire il lavoro di tre tecnici contemporaneamente anche con ragazzi di livello diverso fra loro. Abbiamo deciso di investire molto nella parte agonistica con l'obiettivo non facile di avere stabilmente in prima squadra almeno un tennista del nostro vivaio, cosa già successa in passato con Edoardo Rivola».

Si vede un effetto Sinner o un effetto Errani nel movimento tennistico locale?

«Gli ottimi risultati degli italiani a livello internazionale alimentano l'entusiasmo. I nostri tesserati sono sempre 270-280, di cui 75-80 nella scuola tennis, però vediamo che sono aumentate le ore di gioco sui campi e il corso per adulti ha avuto il doppio delle iscrizioni». (**and.a.**)

Erboristeria il Girasole
QUALITÀ, CORTESIA E PROFESSIONALITÀ AL TUO SERVIZIO
E CON UN'AMPIA SCELTA TRA LE MIGLIORI MARCHE
Vieni a scoprire le novità Erbolario

RAVENNA Via Brunelleschi 117 - Tel/fax 0544 402666 - 366 9816493 - www.erboristeriagirasole.it -

LA TESTIMONIANZA

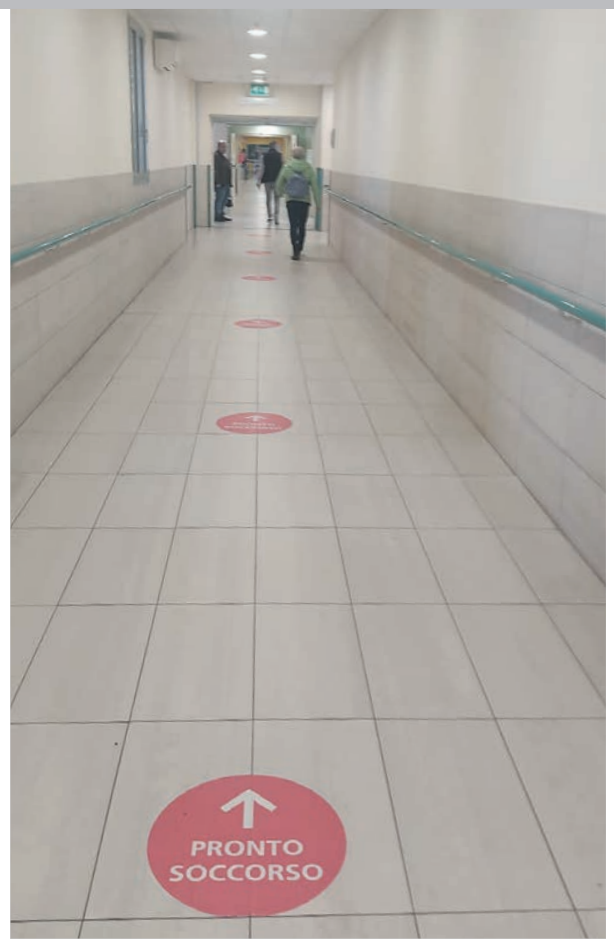
Quando ci siamo rassegnati ad aspettare sette ore doloranti, su una sedia, al pronto soccorso?

Ne sono poi servite altre quattro e mezza per avere la diagnosi di una una costola rotta. Ma se la situazione è questa, almeno che ci siano abbastanza barelle, che alla gente sola venga chiesto se ha bisogno, che i bagni siano in condizioni congrue

Riceviamo e pubblichiamo da un nostro collaboratore una testimonianza, l'ennesima, dopo una spiacevole esperienza al pronto soccorso di Ravenna. Convinti che bisogna continuare a parlarne.

La domanda cruciale è: come e quando ci siamo rassegnati a questo stato delle cose? Dev'essere stato il famoso processo della "rana bollita", un po' alla volta, forse mentre eravamo in fila per i primi vaccini o al pala de André in auto, per i tamponi del Covid. Le liste di attesa erano già lunghe, poi sono diventate sterminate, i medici di famiglia sono diventati impossibili da reperire o quasi e l'arte di adattarsi ha preso il sopravvento. Molti vanno ormai nel privato. Ma il pronto soccorso privato (ancora) non c'è.

E così succede che sette ore di attesa in un normale venerdì di ottobre per essere visti al pronto soccorso di Ravenna dopo una caduta in bicicletta (ma vogliamo parlare di piste ciclabili? No, va beh, meglio di no) e in totale undici ore per la dimissione con una costola rotta diventano la norma. Anzi, cosa vuoi lamentarti che in fondo è gratuito? In fondo, tac e raggi X sono stati fatti e la diagnosi (inaspettata) è arrivata. Del resto lo sappiamo, al pronto soccorso di Ravenna, che serve un bacino di utenza che va ben oltre il comune, c'è un solo medico in servizio. Non di notte, non nei festivi, sempre. E per quanto il medico in questone possa lavorare indefessamente, uno è e uno resta. Ma sette ore seduti su una sedia, con dolori a spalla, braccio, ginocchio, ecchimosi in volto sono lunghissime. Ma lo sappiamo, lo abbiamo letto allo sfinimento: non si trovano medici. I pronto soccorso sono diventati luoghi da cui il personale fugge. «Meglio la miniera che qui» si sente dire da un'ex operatrice passata a salutare gli ex colleghi. E non si stenta a crederle. Anche da pazienti, si potrebbe pensare. Qualsiasi



posto piuttosto che il pronto soccorso, ma quando dal Cau ti dicono che quell'ematoma in volto fa sì che loro non possano curarti, non ti resta altra scelta. Quindi vai e ti prepari ad aspettare "qualche ora", ti dicono dal Triage. Qualche ora in cui sei da solo, su una sedia da cui a tratti hai paura di alzarti o allontanarti per timore di ritrovarla occupata. Perché ci sono diversi momenti in cui il posto per tutti non c'è. In generale hai paura di allontanarti perché speri sempre che quella porta si apra e qualcuno chiami il tuo nome e se tu in quel momento sei alle macchinette a prendere qualcosa da mangiare o bere non puoi sentire né vedere. E quindi? Cosa succede? Quante altre ore dovrai restare lì se salti la chiamata? Quante altre urgenze potrebbero arrivare per quell'unico solitario medico? Intanto ci sono i lavori in corso, con sottosfondo di trapani e quant'altro.

La gente in attesa parla, si lamenta, litiga, soprattutto telefona, rigorosamente e maledettamente in vivavoce. Ma il punto estremo di esasperazione arriva quando vai in bagno. Apri una porta su un antibagno con altre due porte e su una campeggia un foglio scritto a mano: "Guasto". Resta l'altro per uomini, donne, sani e malati, chiunque passi di lì, insomma. L'altro bagno, un po' oltre ma comunque vicino, emana un odore da far rimpiangere un autogrill.

Torni alla tua sedia e fame, stanchezza, lo choc della brutta caduta, il dolore, il mal di testa lancinante cominciano a farsi sentire. Ti viene proprio da piangere, in silenzio, vergognandoti anche un po'. Non lo fai apposta, stai proprio crollando. Ma il poco personale che vedrai passare avrà sempre lo sguardo alto, in modo da non incrociare quello di nessuno dei presenti, forse per non perdere inutile tempo a fornire risposte che non ha.

Dopo sei ore, provi a chiedere almeno una barella su cui stenderti, ma no, barelle non ce ne sono più, meglio tenersi stretta la sedia di metallo. Intanto qualcuno, esasperato, cerca di entrare nell'ambulatorio tra una visita e l'altra chiedendo udienza e (incredibilmente) qualche volta la ottiene. Ti suggeriscono di fare lo stesso, e ci provi ma guarda caso è proprio arrivato il tuo turno, dopo sette ore. La barella ora, dopo la visita, te la trovano e (finalmente) ti chiedono se vuoi qualcosa contro il dolore, un banalissimo farmaco da banco, mica morfina.

Così le restanti quattro ore e mezza che ti aspettano dalle dimissioni passano in un lampo, o quasi. Nel mezzo si sono dati il cambio tre medici, tutti gentili, tutti umani, anzi, tutti sicuramente un po' supereroi. A loro non si può chiedere di più, se non di resistere. Ma se la situazione è questa, davvero è chiedere troppo che ci siano da subito almeno abbastanza barelle? Che alla gente sola venga chiesto se ha bisogno di mangiare, o che i distributori automatici siano almeno a vista, che i bagni siano in numero e condizioni congrue? Davvero anche questo è chiedere troppo? Ci diranno che ci sono i lavori in corso, immagino. Che dopo andrà tutto meglio. Dopo, sempre dopo. Eppure oggi è il dopo di qualche tempo fa, e non va certo meglio...

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 24 AL 27 OTTOBRE

BORGO MONTONE piazza Elsa Morante 9 - tel. 0544 470376;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
AL MARE via del Gavitello 71 (Casal Borsetti) - tel. 0544 445019.

DAL 28 OTTOBRE AL 3 NOVEMBRE

PONTE NUOVO via Romea 121 tel. 0544 61068;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
COMUNALE 5 viale delle Nazioni 77 (Marina di Ravenna) - tel. 0544 530507;
BOSCHINI via Piangipane 293 (Piangipane) - tel. 0544 418868.

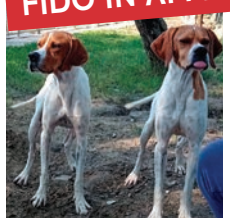
+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

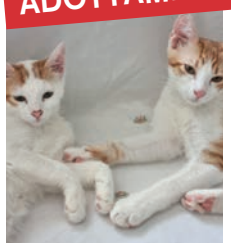
FIDO IN AFFIDO



ZEUS E ARES

Zeus e Ares sono nati a marzo 2022... dei veri giovincelli! Un po' timidi inizialmente, si lasciano conquistare a poco a poco dall'affetto e sono pronti a darne a tonnellate a chi si accorgerà di loro! Contattate subito il Canile di Ravenna al tel. 0544 453095 oppure l'Associazione Clama con un messaggio al 349 6123736 per conoscerli!

ADOTTAMICI



TEO E KIKI

Teo *(a destra nella foto)* e Kiki *(a sinistra)* hanno appena 3 mesi e mezzo. Sono in regola con la prassi sanitaria. Molto affettuosi, dolcissimi e bellissimi. Se cercate gattini "cozza" che vi riempiano la giornata di fusa, loro fanno proprio per voi! Contattate il 351 5575151 per conoscerli, ve ne innamorerete e vorrete portarli a casa con voi!

INFO UTILI

Il 30 ottobre al Cmp di Ravenna un corso pratico sull'utilizzo del Fascicolo sanitario elettronico

Si terrà mercoledì 30 ottobre, a Ravenna, un corso pratico per insegnare ai cittadini l'utilizzo del Fascicolo Sanitario elettronico. Il corso, tenuto dagli operatori dello Sportello Unico di Ravenna, si svolgerà nella Sala Congressi "Vanna Vanni" del Cmp (via Fiume Montone Abbandonato, 134) alle ore 9,30 e alle 12. Saranno presentate tutte le funzioni del servizio. Per partecipare è possibile prenotarsi chiamando il numero 0544 286661 dalle ore 10:30 alle 12.30.

CERCHI CASA? QUI LA TROVI
Ravenna www.trovacasa.ra.it trova casa
LA RIVISTA IMMOBILIARE DI RAVENNA E PROVINCIA
IN DISTRIBUZIONE IL NUOVO NUMERO DEL 24 OTTOBRE
Per la tua pubblicità tel. 0544 408312

MARE D'AUTUNNO

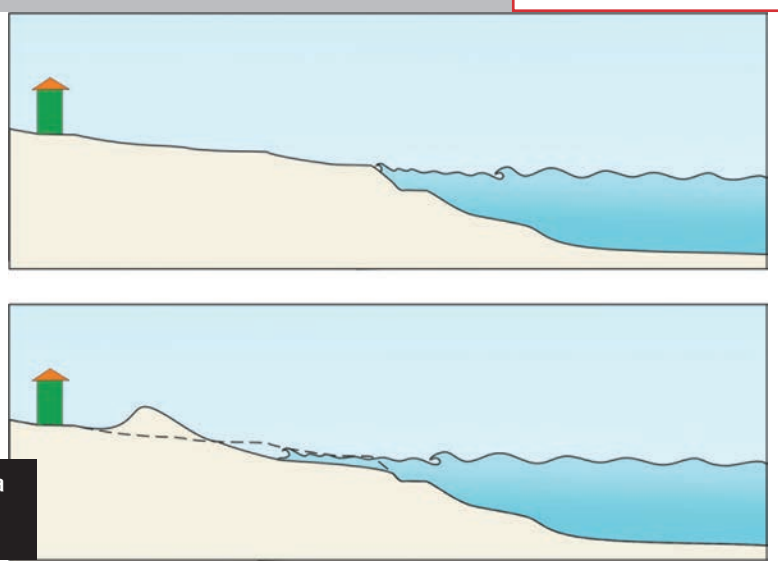
La duna invernale in spiaggia è utile o dannosa?

Viene innalzata ogni anno per proteggere stabilimenti e centri abitati dalle mareggiate
Ma le conseguenze di questa movimentazione artificiale di sabbia sono sottovalutate e poco studiate

L'OBLÒ

Sguardi sui litorali della provincia di Ravenna

di **Alex Giuzio**
Giornalista specializzato in questioni ambientali, normative ed economiche legate alle coste e al mare



La foto è di Alex Giuzio. Nell'illustrazione (del professor Enzo Pranzini): la duna invernale viene costruita spostando la sabbia dal mare verso l'interno. Così facendo, si abbassa il livello dell'arenile nel tratto più esposto alle onde e si alza quello che viene raggiunto durante le mareggiate più forti

In questi giorni, sulle spiagge di Ravenna e Cervia, le ruspe sono al lavoro per innalzare la lunga duna invernale di sabbia. Si tratta di un argine artificiale che viene realizzato ogni anno in molti litorali italiani, al fine di proteggere gli stabilimenti balneari dalle mareggiate. L'usanza è nata molti decenni fa, quando sono sorte le prime strutture balneari in muratura, che avevano un valore da difendere dalla violenza dell'acqua. Durante i mesi freddi, le onde di burrasca possono facilmente arrivare ad allagare e danneggiare i bar e le cabine, e così i titolari degli stabilimenti balneari si fanno carico dei costi di questa operazione. La Cooperativa spiagge di Ravenna dichiara un investimento di 700 mila euro all'anno, la Cooperativa bagnini di Cervia 350 mila euro. In questi tempi di crisi climatica e allagamenti sempre più frequenti ed estesi, la duna contribuisce a proteggere anche gli alberghi, gli edifici residenziali e i centri abitati in prima linea sulla costa.

Ma le dune invernali sono davvero efficaci? E soprattutto, realizzare questi argini di sabbia comporta solo dei vantaggi, oppure ha anche dei lati negativi per l'ambiente? Secondo il geologo Enzo Pranzini, professore di dinamica e difesa dei litorali all'Università di Firenze e tra i massimi esperti al mondo in gestione delle coste, «la costruzione degli argini invernali si è affermata senza che mai si fosse studiato se fossero realmente efficaci, o se invece non potessero recare danno alla spiaggia, magari nei settori adiacenti (ovvero le spiagge libere), dove la natura viene lasciata libera di operare come le stagioni hanno deciso».

A farsi carico dei costi sono i titolari degli stabilimenti: la cooperativa di Ravenna dichiara un investimento da 700mila euro, quella di Cervia ne spende 350mila

Per realizzare la duna artificiale, le pale meccaniche ridisegnano il profilo della spiaggia raschiando la sabbia dal lato del mare, spesso sin dai primi metri della battigia. Dunque la creazione di questo argine comporta l'abbassamento della spiaggia nella parte esterna, ma questo – evidenzia Pranzini – «fa sì che le onde penetrino più in profondità e raggiungano con maggiore frequenza ed energia la parte più alta della spiaggia, dove trovano un argine costruito accumulando materiali che non hanno avuto modo di compattarsi e franano all'arrivo della prima onda. Alla fine, quindi, non si sa se il vantaggio di un debole argine compensi gli effetti negativi di un'onda che può risalire con più intensità». Oltretutto, con l'innalzamento del livello del mare e l'intensificarsi degli eventi climatici estremi a causa del riscaldamento globale, gli argini invernali di sabbia vengono abbattuti sempre più facilmente dalle onde. Perciò le ruspe devono intervenire sempre più spesso per ripararli, comportando un aumento dei costi di anno in anno. Più efficace sarebbe favorire il ripristino delle dune naturali costiere, che sono delle barriere di difesa più solide e compatte, come abbiamo spiegato in un precedente "Oblò".

C'è anche un altro aspetto controverso, che riguarda l'indebolimento dei tratti di spiaggia non protetti dalla duna artificiale. Questa opera, infatti, non è un cordone unico lungo tutto il litorale, bensì si interrompe in alcuni tratti di spiaggia libera, lasciati privi della barriera invernale di protezione. Sono proprio questi tratti a rischiare di essere più erosi dalle onde, nel caso di una mareggiata. Spiega a questo proposito Pranzini: «La sabbia che va a formare l'argine invernale viene sottratta, seppure per un breve periodo, al bilancio sedimentario dell'arenile. Dunque, durante le mareggiate invernali che tendono a sottrarre spiaggia, dove viene realizzato l'argine si "mette in banca" della sabbia che verrà rimessa in gioco prima dell'estate, quando i flussi dovuti al moto ondoso sono minori. Tale quantità di sabbia rimarrà a vantaggio del tratto dove è stato fatto il cumulo, ma a danno del tratto dove non è stato fatto».

Dal punto di vista normativo, le dune invernali in riviera romagnola sono autorizzate sia dall'ordinanza balneare regionale, sia da quelle locali. In Emilia-Romagna l'altezza massima deve essere di 2,5 metri sul medio mare e la pendenza non inferiore a 1 su 4. Tuttavia, non esistono tecnici incaricati di valutare se queste opere siano più dannose o benefiche per la spiaggia. Anzi, sulle "Linee guida per la difesa della costa dai fenomeni di erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici", sottoscritte nel 2018 dal Ministero della transizione ecologica e dalle Regioni, ci sono poche indicazioni in merito a questo argomento e si mettono in evidenza anche gli aspetti che ne sconsiglierebbero la realizzazione. Tuttavia il tema è ancora poco studiato dal punto di vista scientifico. Vista l'importanza di preservare le fragili aree costiere attraverso opere sensate ed eco-compatibili, sarebbe utile che l'argomento fosse oggetto di una maggiore attenzione.

Little Heaven
CREMAZIONE
ANIMALI DOMESTICI
gli amici son per sempre
Ci occupiamo di tutto presso il **NOSTRO** impianto di Ravenna senza appoggiarci ad operatori esterni. Avrai così la certezza di lasciare il tuo amico a 4 zampe in buone mani e di ricevere soltanto le sue ceneri.
Ci trovi a **RAVENNA** in via Luigi Masotti 14 e a **CESENA** in Corso Cavour 27.
h24
Tel. 339 6782440 e 366 4522190
www.littleheavenravenna.it

TEMPO LIBERO/1

Quando la paura è un divertimento: le feste di Halloween in provincia di Ravenna

Dalla novità allo stadio di Ravenna fino all'esperienza "estrema" alla rocca di Bagnara, passando per il Capodanno celtico di Riolo, gli zombie di Mirabilandia, l'*Allouino* di Lugo, il rogo di Fusignano...

Mentre sui social c'è ancora chi fa polemica contro una festa "importata" e "sconveniente", il fenomeno Halloween continua a dilagare ogni anno di più anche in provincia di Ravenna.

In questa pagina una panoramica degli eventi più interessanti e attesi in programma in provincia di Ravenna giovedì 31 ottobre (e anche nei giorni precedenti). Consapevoli di non poter essere esaustivi...

A **Ravenna** in centro da giovedì 31 ottobre a domenica 3 novembre Piazza Kennedy sarà animata dalla presenza di giostre e giochi, letture animate e laboratori e la oramai consueta caccia al tesoro del 31 ottobre, per bambini e bambine di tutte le età. Torna poi, tra le altre la sempre attesa festa di **Borgo Montone**, alle porte della città, mentre la novità è al **quartiere dello stadio Benelli**, dove oltre al solito "dolcetto o scherzetto" si potrà partecipare anche a iniziative culturali nella sala e alla galleria Buzzi di via Berlinguer, con una mostra e incontri letterari a tema.

Per i bambini imperdibile la festa con laboratori e spettacolo all'**Almagià** (*vedi fotonotizia in basso*) e sempre per famiglie con figli in età scolare è l'appuntamento di giovedì 31 ottobre dalle 18 al **planetario** con la "Grande festa di Halloween alla reggia di Cassiopea", uno spettacolo sotto la cupola con Laura Saba. E ancora: sabato 26 ottobre tornano gli appuntamenti autunnali di ***Ravennantica for Kids***, la rassegna dedicata ai bambini dai 5 agli 11 anni: dalle 15.30 a Casa Dante "Dolcetto o scherzetto!", laboratorio creativo per prepararsi alla festa di Halloween.

Domenica 27 ottobre, invece, dalle 11 al **parco Teodorico** l'ultima domenica a tema autunnale, con una sfilata in maschera (con zucca) e pranzo a tema (da prenotare al 342 0781133).

Tra gli eventi "collaterali", sabato 26 ottobre al **mercato contadino** di Campagna Amica di Ravenna (via Canalazzo 59) dalle 8.30 alle 13 è in programma una mostra-mercato dedicata alla zucca. Dalle 10.30 spazio a un laboratorio di intaglio per bimbi e genitori (prenotazione obbligatoria al 347 8638450).

Halloween fa tappa anche a **Cervia**, dal 31 ottobre al 3 novembre: mercatini, giostre, spettacoli e divertimenti, escape room e animazione per grandi e piccoli in piazza Garibaldi e in altri luoghi del centro storico. Tornano mostri e brividi, zucche e dolcetti, truccabimbi e giochi da tavolo per una delle feste più frequentae della provincia.

Restando sulla costa, naturalmente è confermata l'apertura speciale di **Mirabilandia**, fino al 3 novembre, con il parco completamente tematizzato, spettacoli per adulti e bambini (tra cui anche quello del mago Casanova) e l'horror zone più grande d'Italia con attori e figuranti da far invidia a quelli dei film.

Per quanto riguarda il resto della provincia, tra gli eventi più attesi, capaci di attirare pubblico anche da fuori provincia, c'è quello del 31 ottobre a **Riolo Terme**, dove si festeggia il Capodanno celtico. La notte riolese, la prima in Italia, riscopre sempre più il significato delle sue origini. Per tutto il paese si troverà una dimensione un po' fuori dal tempo reale, con ricostruzioni di antichi villaggi dei celti e dei loro riti.

A Riolo la magia di Halloween comincerà in anticipo con l'appuntamento speciale del 26 ottobre, "Notte al Castello - Halloween Edition": una notte intera per bambini e ragazzi coraggiosi da trascorrere tra le mura della Rocca, tra letture animate, laboratori, giochi e cacce al tesoro. Giovedì 31 ottobre, invece, la Rocca si trasformerà in un teatro di paura con "Il Castello degli Orrori", una visita-spettacolo carica di tensione, tra ombre inquietanti e presenze sinistre; contemporaneamente, per i più piccoli, si terrà "Junior Rocca Escape - Speciale Halloween", una divertente escape room a tema per bambini e famiglie.

Passando a un'altra rocca, quella di **Bagnara di Romagna**, il 31 ottobre dalle 18 a mezzanotte va in scena "Cannibal Town", un'esperienza dal vivo definita di "extreme horror". Si potrà scegliere tra un'esperienza "soft" e una "raw" in cui si potrà anche essere afferrati. trascinati, incatenati e in alcuni casi isolati dal resto del gruppo (posti limitati, info e prenotazioni al 338 3792523 oppure 388 5657815).

Anche quest'anno per la notte di Halloween il Comune di **Lugo** organizza invece "Lughino Allouino" una serie dei eventi per i più piccoli nella cornice della Rocca estense. Mercoledì 30 ottobre dalle 17 alle 19 alle ex pescherie della Rocca sarà organizzato il laboratorio di intaglio delle zucche. Per i più piccoli (dai 3 ai 6 anni) in contemporanea letture di storie di paura nella Rocca in sala Baracca, organizzate dalla biblioteca Trisi.

Per il giorno di Halloween, giovedì 31 ottobre, la Rocca estense si anima fin dal pomeriggio: alle 17 il Centro studi danza darà vita a uno spettacolo di danze spettrali davanti all'ingresso della Rocca, a cui seguiranno laboratori e spettacoli nel castello. In sala Baracca saranno organizzati due turni di lettura, alle 17 e alle 18, con storie di paura per bambini dai 7 ai 10 anni. Nella sala del Consiglio alle 17 e alle 18.15 ci sarà "Mostri famosi & bigliettini segreti", laboratorio di ascolto, osservazione e disegno per bambini dai 6 a 12 anni a cura di Massimiliano Fabbri. Alle 19.30 e alle 20 grand tour delle ombre: visite guidate a lume di torcia all'interno della Rocca alla scoperta delle zone più nascoste e dei loro segreti. Dalle 17 alle 19 nella corte interna e nel giardino pensile intrattenimento e animazione a cura della compagnia Teatro del Drago con la partecipazione di Skizzo&Jf, la Ninni e Vladimiro Strinati, con clown, spettacoli e burattini, e poi ancora giochi di legno e laboratori a tema a cura della cooperativa sociale Villaggio globale. Alle 19 alle ex pescherie *Cappuccetto, il lupo e altre storie*, racconto di fiabe scenografico per comprendere la figura del lupo nel tempo (l'evento è a cura della compagnia Drammatico vegetale). Alle 21 due eventi animeranno la serata. Per tutte le famiglie, nella corte interna della Rocca, "Il castello degli spaventi" commedia per burattini con Vladimiro Strinati e al termine gran finale con La Ninni Show, numeri di giocoleria ed equilibrismo. Sempre alle 21, nella sala Codazzi della biblioteca Trisi, uno spaventoso evento ispirato al celebre racconto dark di Edgar Allan Poe *Il Gatto Nero*, concerto per voce e percussioni musicato da Danilo Comitini, a cura de La Corelli, per bambine e bambini dai 10 anni in su.

A **Cotignola** Halloween si trasforma invece nella "Piligrèna" con tre giorni di festa, dal 31 ottobre al 2 novembre: tutte le sere dalle 17,30 spettacoli di burattini, Escape Room, laboratori a tema, fire show, street food, creative market, djset...

A **Fusignano** l'appuntamento è dal pomeriggio tra piazza Corelli e parco Piancastelli con spettacoli, trucca bimbi, percorsi stregati che culmineranno alle 22 con il rogo della strega in piazza.

A **Bagnacavallo** il 31 ottobre torna la festa in piazza della Libertà, dalle 15 l'apertura dei mercatini e dalle 19 apre lo stand gastronomico. Dalle 17 letture e tunnel degli orrori, seguirà baby dance dj-set e dalle 21 il concerto degli Aironi Bianchi, tribute band dei Nomadi.

Ad **Alfonsine** mercoledì 30 ottobre alla biblioteca Orioli dalle 16.30 letture a cura delle volontarie Nati per leggere, per bambini da 3 a 6 anni; giovedì 31 ottobre dalle 19 in piazza Gramsci e corso Matteotti grande festa con una miriade di appuntamenti: spettacoli itineranti, macchine mostruose steampunk, laboratorio creativo, sbandieratori del rione Cento e il tradizionale concorso in maschera a premi. Per tutta la serata saranno aperti stand di leccornie e piatti della tradizione. I partecipanti sono invitati a indossare costumi a tema.

All'**azienda agricola Galassi**, sempre nel territorio alfonsinese, celebre per il suo labirinto di mais estivo, saranno allestiti tre percorsi spaventosi, da provare dalle 19.30 fino a notte fonda (dalle 18 apertura bar e bistrot).

Nel Faentino, oltre alle iniziative in città, da segnalare l'appuntamento di giovedì 31 ottobre a **Brisighella**, dove le strade del centro storico verranno animate tra misteri, paure, scherzi, spettacoli trainati dalle brillanti idee dei giovani e dai tamburi medioevali di Brisighella.

FAMIGLIE

ALL'ALMAGIÀ LE "STREGHE" DI ROALD DAHL

Tra le più originali iniziative di Halloween per i più piccoli, torna l'appuntamento all'Almagià di Ravenna, giovedì 31 ottobre dalle 16.30, con un pomeriggio di festa e laboratori arricchito da uno spettacolo nell'ambito della storica stagione di teatro di figura "Le arti della marionetta" (***nella foto un disegno di Sophia De Pinto**, 6 anni, dopo il primo spettacolo della rassegna, Biancaneve, che pubblichiamo nell'ambito dell'iniziativa "Il piccolo giornalista"*). Ad Halloween sul palco dell'Almagià saranno protagoniste le *Streghe* della giovane compagnia Progetto g.g. che partendo e decostruendo l'omonima storia dell'autore Dahl ha messo in scena uno spettacolo dove svanisce il confine tra reale e fantastico (consigliato dai 6 anni).

TEMPO LIBERO/2

La festa del vino in centro a Ravenna

Torna Giovinbacco, con anche gli stand del cibo di strada

Torna il 25 (dalle 18 alle 23), 26 e 27 ottobre (dalle 11 alle 23) in centro a Ravenna "Giovinbacco", la grande festa del vino della Romagna, tra degustazioni alcoliche, cibo di strada, punti di ristorazione, incontri.

Sono centinaia le etichette romagnole presenti – Sangiovese, Albana e tutti gli altri vini di decine di produttori locali – in piazza Garibaldi e in piazza del Popolo (dove sarà presente anche una selezione di spumanti di Romagna e una di vini italiani e regionali della guida "Slow Wine"). Novità in Piazza XX Settembre che accoglie quest'anno il mercatino dei produttori del territorio legati storicamente a Giovinbacco e i food truck del cibo di strada.

Accanto al vino, in piazza Garibaldi ci saranno gli stand degli artigiani e delle artigiane Cna che propongono pasta fresca, piadina, pizza fritta, e altre specialità. In Piazza Kennedy sono presenti sei punti di ristorazione: Osteria La Campanara, Osteria Circolo Aurora, Mercato Coperto Ravenna, Osteria Don Abbondio, Hookipa Restaurant Village / Rotterdam Pub, Coop e la sua Tavola oltre al vino sfuso della Cantina Spinetta, lo spazio dei Cannoli Siciliani e del Marsala con lo chef Paolo Pecorella dell'Associazione Salviamo i Mulini di Trapani e infine le birre artigianali: Birra Bizantina, Birra Iconika, Birra del Mercato Coperto.

In piazzetta Paolo Serra e al Giardino Rasponi o delle Erbe dimenticate sarà presente Slow Food Ravenna: ogni giornata sarà ricca di incontri e degustazioni, con il coinvolgimento anche le scolaresche.

La manifestazione arriva anche al Museo d'Arte della città di Ravenna con incontri e visite a cura di Sabrina Marin, storica dell'arte. Degustazioni a cura della Cantina De Stefenelli e con il comfort food a cura del nuovo bar del Museo, gestito dal Mercato Coperto.

Per gli assaggi di vino sono a disposizione carnet per le degustazioni, che si acquistano online (sul sito giovinbacco.it o visitravenna.it) oppure in piazza del Popolo e in piazza Garibaldi o ancora in prevendita allo Iat di piazza San Francesco. I carnet sono da 5 e 10 degustazioni. Il costo va da un minimo di 15 a un massimo di 25 euro compreso il calice (che costa 1 euro). Le consumazioni e i pagamenti del cibo di strada e dei prodotti si fanno invece presso i singoli stand, chioschi e bancarelle.

Degustazioni anche in piazza a Faenza dopo l'allerta rossa

Rinviata a causa dell'allerta meteo rossa, la manifestazione "Faenza in un bicchiere" si svolgerà sabato 26 settembre. L'appuntamento è in piazza del Popolo dalle 17:30 alle 23. Sono state invitate 21 cantine del territorio che faranno degustare ai presenti i loro vini. Sarà necessario acquistare il kit di degustazione che comprende il calice, la taschina e 5 ticket, al costo di 10 euro.

TEMPO LIBERO/3

In sella a biciclette d'epoca con la ciclostorica "Divina"

Torna "La Divina ciclostorica", evento cicloturistico non agonistico che ha come filo conduttore l'utilizzo di biciclette d'epoca costruite prima del 1987, con abbigliamento sportivo, elegante, coevo al mezzo. L'intento è quello di fare conoscere le eccellenze dei luoghi naturalistici, dei monumenti, della cultura, dell'enogastronomia, oltre a celebrare gli atleti e i telaisti della terra di Romagna. La terza edizione si svolgerà dal 25 al 27 ottobre tra Ravenna e Cervia.
Venerdì 25 la presentazione si terrà a Ravenna nell'ambito del Giovinbacco (vedi articolo qui a fianco), mentra da sabato mattina ci si trasferirà in piazza Maffei, a Cervia, con anche una mostra-mercato. La domenica mattina, dalle 9, sempre in piazza Maffei la partenza della cicloturistica, con due percorsi (da 40 e 65 km), uno verso l'entroterra e l'altro tra mare e pineta. Sono attesi atleti provenienti da tutta Italia con una rappresentanza di francesi tedeschi, brasiliani, svizzeri, belgi e inglesi.

Due giornate di arte, artigianato e giochi in Bassa Romagna

Sabato 26 e domenica 27 ottobre la Bassa Romagna si racconta attraverso l'arte e l'artigianato. Sabato alle 10 al Podere Pantaleone di Bagnacavallo ci sarà una visita guidata agli alberi secolari e un laboratorio itinerante per bambini da 5 a 11 anni. Al pomeriggio, alla Scuola arti e mestieri di Cotignola, è invece in programma alle 15 il laboratorio con la realizzazione attraverso la tecnica della cartapesta a rilievo di volti che immaginano piccoli paesaggi (per bambini a partire da 5 anni), e a seguire la visita guidata alla mostra «Che nessun dorma!», condotta da Mario Baldini (associazione Primola) e dal fotografo Daniele Casadio.
Domenica 27 ottobre le attività in programma si svolgeranno all'Ecomuseo delle erbe palustri di Villanova di Bagnacavallo: alle 10 «Giocare con niente», un laboratorio per bambini da 5 anni in su in cui si realizzeranno giochi funzionanti con carta e con il tovagliolo, mentre alle 14 «Mani che intrecciano», per realizzare una stuoietta in erba palustre (da 9 anni in su). Entrambe le attività si concluderanno con una visita all'ecomuseo. Sarà anche possibile pranzare, previa prenotazione, alla Locanda dell'allegra mutanda con un menù fisso.
Le attività sono tutte a prenotazione obbligatoria. Per maggiori informazioni e prenotazioni 0545 280898, mail turismo@unione.labassaromagna.it.

OFFERTA SPAZIALE
Il frigorifero Space 400 da 75 cm è incluso nel prezzo!

Acquista una cucina Scavolini del valore minimo di € 6.000,00, completa del set elettrodomestici Whirlpool (piano cottura, forno, lavastoviglie tra quelli presenti in griglia consultabile c/o i rivenditori).

IL FRIGORIFERO WHIRLPOOL SPACE 400 SP408001 DA 75cm È GRATIS.

E IN PIÙ LA TUA CUCINA È A INTERESSI ZERO.

PROMOZIONE VALIDA PER ORDINI FINO AL 22/11/2024
CON CONSEGNA ENTRO IL 23/12/2024

Via Romea 122 - **Ravenna** - 366 619 9449 - 333 777 6344

ANTICHITÀ

MNEMOTECNICA, ALLA CLASSENSE UNA MOSTRA E LA PRIMA EDIZIONE DEL PHOENIX

Giovedì 24 ottobre alle 17 nella sala Dantesca della biblioteca Classense di Ravenna il professore Mino Gabriele, già ordinario di "Iconografia e iconologia" e di "Scienza e filologia delle immagini", terrà un incontro dedicato alla mnemotecnica ed in particolare al *Phœnix* di Pietro Tomai, meglio noto come Pietro da Ravenna. L'incontro è organizzato in occasione dell'acquisizione di un esemplare della prima edizione dell'opera (1491) da parte della Classense presso la Libreria Antiquaria di Matteo Tonini.
La Fenice di Pietro da Ravenna è stata una delle più influenti opere rinascimentali sulla mnemotecnica, ristampata e tradotta numerosissime volte, fonte di ispirazione per tutti i maggiori trattatisti successivi, da Johannes Romberch a Cosma Rosselli a Giordano Bruno. Pietro da Ravenna, visse tra la seconda metà del '400 e i primi anni del secolo successivo. Fu un giurista e poeta dotato di un'eccezionale memoria naturale, da lui poi sviluppata grazie alle nuove tecniche descritte nel trattato; esempio vivente della validità dei suoi insegnamenti, Pietro stupì i suoi contemporanei con imprese mnemoniche straordinarie, contribuendo così al successo della sua opera.
Oltre a essere la prima edizione del Phœnix, l'esemplare classense possiede un ulteriore elemento di rarità: un fascicolo aggiunto nel quale sono realizzati affascinanti disegni ad illustrazione dei precetti di ars memorativa contenuti nel testo del Phœnix e che rendono questo incunabolo un unicum.
In occasione dell'incontro sarà inoltre possibile vedere l'esemplare dell'incunabolo classense.
Dal 24 ottobre e fino al 7 dicembre, nella sala Farini della Classense, saranno in mostra edizioni antiche delle opere di mnemotecnica di autori quali Cicerone, Marsilio Ficino, Raimondo Lullo, Giordano Bruno. L'esposizione è a cura di Floriana Amicucci, conservatrice della Biblioteca Classense.

ARCHEOLOGIA

Al Museo Nazionale alla scoperta dei vetri della basilica di San Vitale

Venerdì 25 ottobre alle ore 17 ail Museo nazionale di Ravenna Lorenzo Mularoni presenterà quanto emerso dai recenti studi effettuati sul nucleo di vetri pertinenti alla basilica di San Vitale, rinvenuti negli scavi ottocenteschi e conservati al museo. La ricerca è la sintesi della tesi in Restauro conservativo dei beni culturali dal titolo "Fortuna vitrea est: tum cum splendet, frangitur. Studio, restauro e analisi di frammenti di vetrate discoidali provenienti dalla Basilica di S. Vitale in Ravenna". Il lavoro, a conclusione del corso di Laurea magistrale in Conservazione e restauro dei beni culturali presso il Campus di Ravenna, è valso al giovane restauratore il terzo premio "Miglior Tesi 2024" assegnato dalla Fondazione Paola Droghetti Onlus presso l'Igiic, Gruppo Italiano Iic.
La conferenza porterà nuova luce sui frammenti di vetri colorati, nuove ipotesi sulla datazione, sulla provenienza, sulle modalità percettive all'interno della più spettacolare chiesa bizantina a pianta centrale di Ravenna.

A Lugo un convegno nazionale sulla battaglia di Zagonara, seicento anni dopo

Venerdì 25 e sabato 26 ottobre si svolgerà a Lugo il convegno nazionale "1424-2024. Seicento anni dalla battaglia di Zagonara: storia e archeologia dell'Emilia-Romagna medievale". L'incontro, della durata di due intere giornate, si svilupperà in due luoghi: il 25 ottobre al Salone estense della Rocca di Lugo e il 26 ottobre alla biblioteca Trisi, sempre a partire dalle 9.30. Relazioneranno studiosi provenienti dalle università di Bologna, Milano, Bergamo, Verona, Venezia, dall'Accademia di belle arti di Bologna, dall'Università Lumsa di Roma e dalla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le provincie di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Argomenti centrali del convegno sono la dimenticata battaglia di Zagonara combattuta tra Milanesi e Fiorentini (1424), di cui quest'anno ricorre il seicentesimo anniversario e che non mutò la carta politica dell'Italia primo-quattrocentesca soltanto per una concomitanza di fattori fortuiti.
Proprio in questi giorni si è conclusa la prima fase della campagna dello scavo del castello di Zagonara per il 2024. Questa prima parte dell'indagine ha portato alla luce una nuova porzione del sito del castello, costituita da un edificio di grandi dimensioni, prima mai indagato, datato tra il XIII e il XIV secolo. Le indagini proseguiranno nel corso del mese di novembre, quando si prevede di organizzare un open day dello scavo.

AGENDA

La psicoanalista e saggista Simona Argentieri a Ravenna per parlare di intimità e affetti nell'era digitale

La nota psicoanalista e saggista Simona Argentieri sarà a Ravenna sabato 26 ottobre per un dialogo "Sull'intimità: incontri, relazioni, affetti nell'era digitale". Possono gli strumenti digitali offrire l'occasione per facilitare uno sguardo e un contatto intimo con noi stessi e una condivisione con gli altri? Oppure, possono essere invece utilizzati per proteggersi e rifuggire dall'intimità intra e inter-personale? E i bambini e gli adolescenti come se la cavano? Sono solo alcune delle domande e riflessioni che saranno sviluppate nel corso dell'evento organizzato dall'associazione Il Rocchetto e che si terrà a partire dalle 10 alla sala della Provincia di via Guaccimanni 10.

Altri due incontri sull'intelligenza artificiale con il divulgatore scientifico Massimo Temporelli

«L'intelligenza artificiale ci salverà» è il titolo di un ciclo di tre incontri con il divulgatore scientifico Massimo Temporelli, per comprendere le potenzialità che l'intelligenza artificiale offre grazie anche ad applicazioni pratiche con esercizi dedicati. Dopo quello già svolto ad Alfonsine, gli appuntamenti, gratuiti e aperti a tutti, si terranno a Conselice (24 ottobre) e Bagnacavallo (30 ottobre). Il 24 ottobre alle 19 al centro civico "Gino Pellegrini", in piazza Foresti, si parlerà di come funziona e come si addestra un'intelligenza artificiale per poi svolgere al termine un esercizio pratico di addestramento; a metà, pausa e aperitivo. Il terzo e ultimo appuntamento sarà mercoledì 30 ottobre alle 19 nella sala Oriani aell'antico convento di San Francesco. Qui ci si concentrerà sulle applicazioni pratiche, con una prima panoramica sui software e una successiva fase di scrittura. Al termine, dopo la consueta pausa, prova di creatività di disegno e musica con software dedicati.

A Bagnacavallo una serata su "acque e argini" tra testimoni e voci del territorio

La Bottega dello Sguardo di Bagnacavallo (in via Farini 23) propone sabato 26 ottobre alle 21 la serata "Acque e argini – Depositi per una memoria dell'utile" a cura di Ambra D'Amico, Marina Luzzoli e Alberto Nicolino, dedicata alle acque di Romagna di ieri e di oggi, con il contributo di testimoni e voci dal territorio. A partire dal percorso naturale del fiume e dalle immagini e documenti che lo hanno ritratto, anche simbolicamente, l'incontro propone una riflessione sugli eventi e le trasformazioni che il secolare rapporto con le acque ha portato nella vita sociale e culturale della bassa Romagna. Su questi temi si intrecceranno racconti, memorie, immagini, interviste sul campo. La tappa finale dell'incontro porterà all'esterno della Bottega dove si incontreranno le fotografie di Marina Luzzoli esposte come reperti.

SOLIDARIETÀ

Il mercatino della Croce Rossa in piazza

Ritorna a Ravenna nei giorni del 25, 26 e 27 ottobre (dalle ore 9.15 fino alle 19) in Piazza San Francesco il "Mercatino solidale" della Croce Rossa. Sarà allestita una tenda per la vendita di abiti, oggettistica, quadri, libri e altro. L'elenco del ricavato delle raccolte fondi e delle iniziative solidali è aggiornato sul sito www.criravenna.it dove sono elencati i progetti da sostenere e le nuove iniziative in corso, sia locali che nazionali.

A Cervia uno spettacolo contro le leucemie

Domenica 27 ottobre alle ore 16.30 al teatro Walter Chiari di Cervia, è in programma lo spettacolo a scopo benefico a favore dell'Ail "La Farfalla senza Ali". Lo spettacolo è tratto dal libro omonimo che Renato Gadda ha scritto nel 2019 per Aido e che la compagnia teatrale Entelechia ha tradotto sul palco.

SCUOLE

All'Oriani una mostra dei ragazzi dell'Artistico contro l'apatia e l'indifferenza

È stata inaugurata nei giorni scorsi alla biblioteca Oriani di Ravenna la mostra pittorica della classe 5F del Liceo Artistico Nervi-Severini dal titolo "E tu, dormi bene la notte?". Un progetto - si legge in una nota inviata alla stampa - che vuole essere una sorta di "sveglia" per disturbare le coscienze. Attraverso i loro dipinti, gli studenti vogliono sensibilizzare il pubblico in merito ai problemi sociali contemporanei: «è la loro "manifestazione" contro l'apatia e l'indifferenza». I ragazzi, durante questo progetto, che fa parte di un percorso didattico di "Orientamento sul Curating e organizzazione di mostre d'arte", sono stati seguiti dalle docenti Tsavaki Loretta, Bernardini Katia e dagli esperti del Mar Roberto Cantagalli e Paolo Trioschi.
La mostra sarà aperta fino al 30 ottobre; il lunedì, il mercoledì e il giovedì dalle 15 alle 17 i giovani artisti saranno presenti per guidare i visitatori.

FINO AL 17 NOVEMBRE

UNA CLASSE DI FUORICLASSE

RACCOGLI I BUONI

AMICI DI SCUOLA E DELLO SPORT

ARMANDO TESTA

PROMOZIONE RISERVATA AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE NEI NEGOZI E SU ESSELUNGA.IT

Ritorna l'iniziativa **Amici di Scuola e dello Sport**.
Fino al 17 novembre **ogni 15 € di spesa o 50 Punti Fragola** (unico scontrino)
riceverai **un buono Amici di Scuola e dello Sport** da donare alla tua scuola o società sportiva.

Dal 2015, insieme e grazie ai nostri clienti, abbiamo sostenuto **oltre 14.500 istituti scolastici**
e **7.100 società sportive dilettantistiche**, contribuendo al loro sviluppo con **più di 135 milioni di euro**
in materiale didattico e attrezzature sportive.
Perché attraverso la scuola e lo sport facciamo crescere i talenti del futuro.

IL FESTIVAL

Transmissions XVI, un viaggio attraverso i linguaggi sonori del contemporaneo

La nuova edizione del progetto di Bronson si terrà al Rasi fino al 26 ottobre, curata dall'americana Moor Mother
Tra gli ospiti anche il premio Pulitzer per la musica Raven Chacon. Nel Ridotto del teatro una mostra collettiva

Moor Mother e Shapednoise

Diretta dall'artista americana **Moor Mother**, arriva da giovedì 24 a sabato 26 ottobre al Teatro Rasi di Ravenna il sedicesimo anno di *Transmissions*, festival internazionale di associazione culturale Bronson dedicato alla musica di ricerca e d'avanguardia.

Musicista e compositrice, ma anche poetessa e visual artist, docente presso la prestigiosa USC Thornton School of Music di Los Angeles, Moor Mother (all'anagrafe Camae Ayewa) ha saputo distinguersi nel panorama globale per la capacità di attraversare la dimensione creativa e quella dell'attivismo politico, mantenendo intatte originalità e potenza. E *History of ideas sounding the weight of what's to come* (*La storia delle idee suona come il peso di ciò che verrà*) è il sottotitolo scelto per il "suo" *Transmissions*, un messaggio che rappresenta anche una dichiarazione programmatica per accompagnarci nel viaggio, unico e personalissimo di Camae attraverso i linguaggi sonori che percorrono il contemporaneo.

«Moor Mother – dice **Christopher Angiolini**, direttore artistico dell'associazione culturale Bronson – è un'artista che si sta rivelando una delle protagoniste indiscusse della nuova scena musicale contemporanea internazionale. La musicista, poetessa e attivista afroamericana, attraverso una produzione che pare inesauribile rinnova il concetto di afrofuturismo, portandolo verso nuove traiettorie ma rimanendo allo stesso tempo fedele alla lezione dei padri fondatori. Il programma che ha allestito scorre con artisti del calibro della producer di origini congolesi **Nkisi**, la producer con base a New York **Dj Haram**, con la sua elettronica intrisa di club-culture, e ancora la nostra **R.Y.F.**, interprete di una dark electro-dance che ha colpito la stessa Moor Mother, il sound designer **Shapednoise**, di origini siciliane con base a Berlino, capace di fondere magistralmente nel suo lavoro industrial music, rave, e grime, lo spoken-word della scrittrice inglese **Imani Mason Jordan**, tutti uniti da un unico filo conduttore, una collaborazione attiva con Moor Mother che si celebrerà live nei prossimi giorni in città».

Nkisi

Una presenza sicuramente eccezionale di questo *Transmissions XVI* è quella del collettivo **White People Killed Them**, guidato dal premio Pulitzer per la musica Raven Chacon, nativo americano con residenza in New Mexico e vecchia conoscenza del festival, accompagnato dal batterista Marshall Trammell, parte dell'avant-improvisation duo Black Spiritual, e dal fondatore dei Deerhof, John Dieterich; un super-gruppo che musicalmente si muove su territori math e impro-noise e che nasce con lo scopo di supportare il mantenimento e la difesa degli spazi liberi e democratici nelle proprie comunità. Il nome è molto significativo, White People Killed Them, una frase ricorrente che si ritrova in molti monumenti commemorativi negli Stati Uniti, un appuntamento più unico che raro, imperdibile.

Poi vedremo l'inedito **The Hoi Ensemble**, creato ad hoc per l'occasione e capitanato dalla stessa Moor Mother insieme al trombettista canadese **Aquiles Navarro** (con lei negli Irreversible Entanglements, sarà protagonista anche di uno speciale dj set giovedì 24 ottobre al Rasi), alla soprano e compositrice anglo-irachena **Alya Al-Sultani**, al percussionista austriaco **Lukas König** e al polistrumentista e arrangiatore **Simon Sieger** (tra i guest artist di The Art Ensemble of Chicago e Legacy Quintet); il cantante, autore e produttore keniota **Martin Kanja**, alias **Lord Spikeheart**, figura di spicco della scena metal africana grazie alla sua miscela esplosiva di *growl* gutturali e rap.

Al programma ufficiale di live e dj set si affiancherà come di consueto anche il palinsesto di *Transmissions OFF*, che oltre ai warm-up giornalieri comprenderà una sessione di domanda-e-risposta con la curatrice condotta da **Marco De Vidi** (giornalista di Internazionale, The Guardian, Il Manifesto, venerdì 25, ore 17) e un live in solo di Aquiles Navarro (sabato 26, ore 18): entrambi gli eventi, a ingresso libero fino a esaurimento posti, saranno ospitati negli spazi dello storico Molino Lovatelli in borgo San Rocco. Inoltre, presso il ridotto del Teatro Rasi sarà visitabile tutte le sere a partire dalle ore 20 la mostra collettiva *Dusts*, a cura di **Eleonora Savorelli** e organizzata dall'associazione culturale marte in collaborazione con Bronson Produzioni, che riunisce le opere delle artiste Silvia Bigi e Giorgia Severi e del collettivo CaCO3.

Info: transmissionsfestival.org

Il programma completo

Giovedì 24 ottobre
Teatro Rasi, dalle ore 20, *Dusts*, mostra collettiva a cura di Eleonora Savorelli, dj set di Alos.
Dalle ore 20.30 dj set di Aquiles Navarro, Imani Mason Jordan with Moor Mother, White People Killed Them.
Venerdì 25 ottobre
Molino Lovatelli (ore 17) Q&A con la curatrice: Marco DeVidi intervista Moor Mother (ingresso libero).
Teatro Rasi, dalle ore 20, Dusts, dj set di ToffoloMuzik.
Dalle ore 20.30 Dj Haram, Nkisi, Moor Mother & The Hoi Ensemble (Camae Ayewa, Aquiles Navarro, Alya Al-Sultani, Lukas Konig, Simon Sieger).
Sabato 26 ottobre
Molino Lovatelli (ore 18) Aquiles Navarro live (ingresso libero).
Teatro Rasi, dalle ore 20, Dusts, dj set di OvO.
Dalle ore 20.30 R.Y.F, Shapednoise, Lord Spikeheart.

AVANT ROCK

Al Clan Destino di Faenza arrivano i Data Animal

Sabato 26 ottobre (ore 22) al Clan Destino di Faenza arrivano in concerto i Data Animal, band che opera tra Berlino e la Nuova Zelanda. Data Animal è la seconda firma della nuova etichetta di Oliver Ackermann (A Place To Bury Strangers, Death By Audio) creata da Oliver Ackermann, Dedstrange. Un suono sovraccarico e in via di estinzione, un miscuglio delle leggende della no wave newyorkese. Fondato nel mezzo di una pandemia globale, il gruppo è guidato da Mitchell O'Sullivan. Una band techno/rock'n'roll, sempre più conosciuta per i loro concerti e il loro acclamato album di debutto *Future Primitive*.

MUSICA ASTRONOMICA

Il chitarrista e compositore Vincenzo Adelini sonorizza la volta celeste al Planetario

Lunedì 28 ottobre (ore 21) al Planetario di Ravenna arriva il tour *Moonlight From...* del chitarrista e compositore Vincenzo Adelini, una rassegna senza precedenti che toccherà varie strutture astronomiche da nord a sud del paese, in cui Adelini esegue dal vivo brani originali con chitarra, theremin e altri strumenti, sonorizzando le proiezioni della volta celeste. Per ogni città ospitante, comporrà un brano inedito dedicato alla Luna, il cui spartito sarà donato al rappresentante del planetario. Tutti i brani verranno raccolti in un album distribuito da Universal Music Italia. Nel 2024 Adelioni è stato riconosciuto come "Artista Gibson Guitar" ed è stato *endorser Italy* presso lo store Gibson Garage di Londra.

Promozione d'autunno trapunte e piumini

SCONTO 20%

fino al 15 novembre 2024

CASA DELLA TENDA

Ravenna - Via S. Gaetanino, 104 - Tel. 0544 454119 - **www.casadellatenda.com** info@casadellatenda.com

MUSICA CLASSICA/1

Il quartetto d'archi La Toscanini al Rossini Open con un capolavoro di Schubert

Il 27 ottobre a Voltana l'ensemble eseguirà la celeberrima "La morte e la fanciulla", oltre a un brano di Malipiero

Domenica 27 ottobre (ore 20.30) il festival Rossini Open di Lugo prosegue nel teatro della Casa del Bambino di Voltana, dove si esibirà il quartetto d'archi "La Toscanini", formato da Daniele Ruzza, Camilla Mazzanti, Behrang Rassekhi e Pietro Nappi, ossia le prime parti della Filarmonica Toscanini di Parma. Il programma comprende il Quartetto n. 1 *Rispetti e Strambotti* di Gianfrancesco Malipiero e il celeberrimo Quartetto n. 14 in re minore D 810 *La morte e la fanciulla* di Schubert, uno dei maggiori capolavori per quartetto d'archi, ricordato per *l'Andante con variazioni* sul tema liederistico, su testo del poeta tedesco Matthias Claudius in *Der Tod un das Mädchen*, che ha dato poi il titolo all'intera composizione. Un pensiero di rassegnata tristezza grava sul tema principale della variazione, indicato da Schubert con queste parole pronunciate dal personaggio simbolico della morte, consolatrice di ogni umano affanno: «Non aver paura, non ti faccio male. Riposerai dolcemente sulle mie braccia». *Info: teatrorossini.it.*

PAROLE & MUSICA/1

Max Cimatti racconta Bowie

Venerdì 25 ottobre (ore 21) al centro civico "G. Pellegrini di Conselice" Max Cimatti racconta David Bowie nel recital "L'uomo delle stelle", con musiche di Martin Navello.
Dalle 20 è possibile cenare con cappelletti. Info: 371-5730186

PAROLE & MUSICA/2

A San Francesco per Dante

Sabato 26 ottobre dalle 20.30 alla basilica di San Francesco "Dante. Il sogno di un viaggio", atto scenico con solisti, coro e orchestra della Cappella Musicale della Basilica di San Francesco e la partecipazione del gruppo figuranti "Il Giglio Compagnia d'Arte e di Spettacolo".

CA' DI CLAUDIO
RISTORANTE / PIZZERIA

Valentina e Claudio
VI ASPETTIAMO!

TUTTI I GIORNI
pranzo e cena anche Sabato e Domenica
0544.520719

RAVENNA
Via Faentina 136
www.cadiclaudioristorante.it

MUSICA CLASSICA/2

Il trio Massey-O'Cuinneagain-Tassinari ai Concerti della Domenica dell'Alighieri

Domenica 27 ottobre (ore 11) alla sala Corelli del Teatro Alighieri di Ravenna la rassegna *Concerti della Domenica* ospita il trio formato dal mezzosoprano **Victoria Massey (*nella foto*)** e dal pianista **Padharic O'Cuinneagain**, entrambi di origine irlandese, e dal clarinettista **Claudio Tassinari**. Concertista internazionale, Victoria Massey si è esibita come solista in numerosi ruoli operistici come Marcellina in *Le Nozze di Figaro* di Mozart, Dryad in *Ariadne auf Naxos* di Strauss, Dritte Dame in *Die Zauberflöte* di Mozart, Gertrude in *Roméo et Juliette* di Gounod. Alle 10 verrà offerta la colazione nel bar del teatro grazie alla collaborazione tra associazione Mariani e Mercato Coperto.

Al Pedrini di Brisighella l'orchestra La Corelli esegue la Quinta e la Sesta sinfonia di Beethoven

Domenica 27 ottobre (ore 18) al Teatro Pedrini di Brisighella l'orchestra La Corelli diretta da Jacopo Rivani eseguirà, nella riduzione originale firmata da Damiano Drei per piccola orchestra, due capolavori di Beethoven quali la Quinta e la Sesta sinfonia. La Quinta è una delle opere più celebri e riconosciute della musica classica, simbolo dell'espressione del destino umano attraverso la musica. Contrapposta alla drammatica Quinta, la Sesta sinfonia, conosciuta come "Pastorale", rappresenta il profondo amore e rispetto per la natura. L'opera si distingue per il suo carattere descrittivo, illustrando il paesaggio, gli umori e le scene della vita campestre.
Due giorni prima, venerdì 25 ottobre (ore 21) all'auditorium parrocchiale di **Bagnara di Romagna** l'orchestra diretta da Rivani, nell'ambito della rassegna *Preludio alla prima*, eseguirà il concerto in una prova aperta al pubblico. Si tratta di un'occasione rara per vivere da vicino l'intenso dialogo tra direttore e musicisti.

La sala del Carmine di Massa Lombarda ospita la "Rassegna Corale"

Venerdì 25 ottobre (ore 21) la sala del Carmine di Massa Lombarda ospita la 39ª edizione della "Rassegna Corale". Dopo l'introduzione del celebre "Coro Ettore e Antonio Ricci" di Massa Lombarda, saliranno sul palco la "Corale Giuseppe Verdi" di Argenta, il "Coro Arcangelo Corelli" di Fusignano e il "Coro Lirico Città di Faenza".
Ingresso libero, info: 338-6197312.

Viller Valbonesi all'auditorium Corelli di Fusignano

Giovedì 24 ottobre (ore 20) all'auditorium "Arcangelo Corelli" di Fusignano ci sarà il concerto di pianoforte di Viller Valbonesi. Una serata all'insegna della musica classica, con brani di Bach, Haendell, Beethoven Chopin, Liszt, Ravel, Rachmaninoff. Valbonesi ha suonato in tutta Europa e Asia come solista e musicista da camera in importanti sale e teatri, tra cui il teatro Malibran a Venezia, la Sala dei giganti a Padova, la Sala Santa Cecilia a Roma, la Philharmonie e la Konzerthaus a Berlino. Ingresso libero.

BENEFICENZA

LOPEZ-AREVALOS PER EMERGENCY

Sabato 26 ottobre (ore 17.30) al ridotto del Teatro Alighieri di Ravenna il duo composto da Camilla Lopez (voce e percussioni) e Matteo Ramon Arevalos (pianoforte) si esibirà nel concerto *Teleion - Frammenti di musica greca*, dedicato a sostenere Emergency negli aiuti a Gaza.
Il duo esplora l'universo della musica in gran parte sconosciuto dell'antica Grecia. Ingresso a offerta libera.

LA STAGIONE

Il Teatro Socjale di Piangipane festeggia i 35 anni spaziando tra i generi musicali

Si parte il 25 ottobre con Vittorio Bonetti all'insegna della solidarietà
In arrivo tra gli altri Rachele Bastreghi e Andy dei Bluvertigo

Giunge alla 35ª edizione la stagione del Teatro Socjale di Piangipane, la cui prima parte si svolgerà dal 25 ottobre al 10 gennaio.

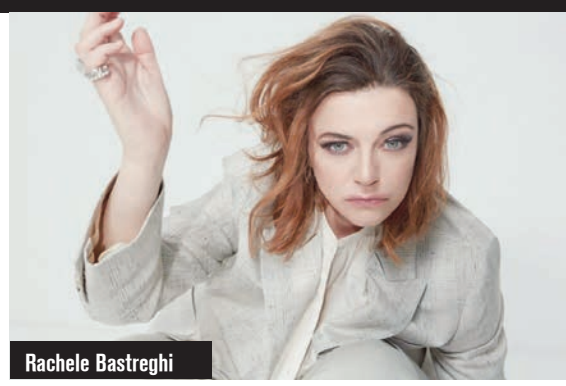
Per questo inizio di stagione, il direttore artistico Filippo Padovani ha mantenuto l'idea di presentare proposte nazionali e internazionali, con nomi noti del panorama musicale italiano e internazionale, quali Barcelona Gipsy BalKan Orchestra, Rachele Bastreghi (la cantante dei Baustelle), Andy dei Bluvertigo, Lachy Doley o il Bermuda Acoustic Trio.

Per l'apertura di **venerdì 25 ottobre**, lo staff del Socjale e **Vittorio Bonetti** si riuniscono per una serata di beneficenza in favore dei cittadini che hanno subito l'alluvione di settembre 2024. Bonetti e la sua band ripercorrono i grandi successi della musica italiana, nello stile del pianista romagnolo. Il **1 novembre** ecco quindi la **Barcelona Gipsy balKan Orchestra**, che da 12 anni a questa parte si è affermata come punto di riferimento indiscusso a livello mondiale nell'ambiente della musica dei Balcani.

L'**8 novembre** tocca quindi a **Giacomo Toni**, che torna al Socjale con i suoi testi paradossali, ironici, ormonali e surreali, che hanno portato a definire il suo stile come "pianopunk".

Il **15 novembre** ecco poi un omaggio al genio di David Bowie da parte di **Andrea "Andy" Fumagalli**, coofondatore dei Bluvertigo, mentre il **22 novembre** debutta al Socjale il nuovo progetto di **Cristian "Cicci" Bagnoli**.

Il **29 novembre** ci sarà l'incontro tra la cantante newyorchese **Joyce Yuille** e il versatile trio soul-jazz **The Jammers**.


Rachele Bastreghi

Soprannominato il "Jimi Hendrix dell'Hammond Organ", il **4 dicembre** ci sarà **Lachy Doley**, al momento considerato il più pirotecnico performer al mondo di questo strumento, seguito il **6 dicembre** da **Rachele Bastreghi** con il suo ultimo progetto solista. Prendendo spunto dall'album *Psychodonna*, la cantante dei Baustelle dà vita a uno spettacolo intimsitico e trascinante per piano, voce ed elettronica. Il 13 dicembre sul palco sale invece Daniele di Bonaventura, compositore-arrangiatore considerato tra più originali e creativi bandoneonisti al mondo, insieme a venti archi della Cherubini.

Il **20 dicembre Michele Luppi** (WhiteSnake, Mr. Pig) porta al Socjale l'energia del rock con la sua formazione, mentre la prima parte della stagione si chiude il **10 gennaio** 2025 con il **Bermuda Acoustic Trio**, con un repertorio che spazia dal pop al rock, jazz, blues e persino la musica classica. Inizio sempre alle 21.30. Come da tradizione, cappelletti nell'intervallo.

Info: teatrosocjale.it

IL CONCERTO

GIORGIO CANALI & ROSSOFUOCO AL CISM DI LIDO ADRIANO

Sabato 26 ottobre (ore 22) sul palco del Cisim di Lido Adriano si esibiranno Giorgio Canali & Rossofuoco. Dalla fine degli anni 70 Canali inizia a frequentare la scena musicale romagnola, dal punk delle prime esperienze con Potemkin alla ricerca sonora e alle sperimentazioni elettroniche. L'incontro con Gianni Maroccolo, segna l'inizio di una collaborazione duratura, dalle produzioni di Beau Geste, Timoria, CCCP. Grazie alla sua discografia e alla cultura influenzata dalle sue origini punk e rock senza fronzoli è nata una band che vanta, a seguito di molteplici uscite e concerti, una crescita inarrestabile del pubblico appassionato. Ad aprire la serata la band ravennate Ananhash: per questa stagione il Cisim ha infatti deciso di implementare la visibilità di band emergenti all'interno della programmazione. Info: ccisim.it.

IL CLUB

Le Canzoni di via Trova e Coast Riders nel weekend del Mama's Club

Doppio appuntamento nel weekend del Mama's Club: venerdì 25 ottobre Le Canzoni della via Trova di Luigi Tartaull propongono un viaggio fra canzoni d'autore inedite, mentre sabato 26 arrivano i Coast Riders, formazione che nasce nel 2022 unita dalla passione comune verso l'Americana. Il repertorio, infatti, include grandi classici di Eagles, Creedence Clearwater Revival, Neil Young, Tom Petty Inizio sempre alle 21.30. Info: mamasclub.it.

MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
arte e cucina
La passione per il buon cibo
Il Molinetto è lieto di comunicare che il suo impegno Green è in costante evoluzione ed aumento perché è fermamente convinto che questa sia la strada giusta da seguire. Green è bello!

Punta Marina Terme (RA) - Tel. 0544 430248
Via Sinistra Canale Molinetto 139/B
www.ristorantemolinetto.it
Scarica l'app e prenota per l'asporto e anche per la consegna a domicilio

IL FESTIVAL

Nasce *Meme_e_Fèsta*, unione artistica tra Ravenna e Faenza creata da e-Production

Il progetto è diviso in due ante, con partenza il 26 ottobre
Marco Molduzzi: «L'idea è di coinvolgere sempre più Comuni»

Fortemente voluto dalla cooperativa teatrale E Production, nasce il progetto *Meme_e_Fèsta*, che unendo i due festival *Meme* e *Fèsta* coinvolgerà i territori di Ravenna e Faenza dal 26 ottobre al 28 dicembre, e poi nuovamente da gennaio a maggio. «L'idea di connettere i territori attraverso le arti – dice Marco Molduzzi di e Production – arriva da tanti anni di esperienza, ma l'idea è di coinvolgere sempre più Comuni, provando a tessere relazioni con altre realtà culturali del territorio».

Meme nasce a Faenza per opera della compagnia Menoventi come ciclo di laboratori teatrali, per poi trasformarsi in festival multidisciplinare; *Fèsta* invece nasce a Ravenna con un variegato programma di appuntamenti tra teatro, musica, danza e incontri. La programmazione di *Meme_e_Fèsta* si apre a Faenza, s**abato 26 ottobre** (ore 18) alla Casa del Teatro con un incontro per presentare la nuova edizione dei laboratori Meme a cura di **Consuelo Battiston**, attrice e co-fondatrice di Menoventi insieme a **Gianni Farina**, che condurrà il percorso per adulti *I'm not a robot*. Seguirà la proiezione in anteprima del video *La Cerimonia del Fango*, con la regia di Riccardo Calamandrei e Gianni Farina. Il **30 novembre**, nel complesso Ex Salesiani di Faenza, si prosegue con il talk *L'uomo è antiquato*, dialogo tra Francesco Fullone e Gianni Farina sul rapporto tra l'uomo e i suoi prodotti tecnologici a partire dalla figura del filosofo e scrittore tedesco Günther Anders. Il talk precede la messa in scena, il **18 dicembre** al Teatro Masini di Faenza, dello spettacolo *Odradek* di **Menoventi *(nella foto)***, ispirato proprio dai moniti di Anders.

A Ravenna, la prima anta di *Meme_e_Fèsta* si svolge tutta negli spazi dell'Almagià, dove il **9 e 10 novembre** la compagnia **Tostacarusa** presenta *Con la lingua sulla lama (primo studio)*, secondo affondo del duo artistico formato da Tolja Djokovic e Aura Ghezzi in un percorso di ricerca sul tema della fiaba. Il 9 novembre allo spettacolo seguirà un incontro con la compagnia a cura di Sabina Ghinassi. È dedicato invece alla danza contemporanea il secondo appuntamento, con **gruppo nanou** che il **26, 27 e 28 novembre** alle presenta *Arsura*, assolo con Rhuena Bracci. Ogni sera, allo spettacolo seguirà un appuntamento con *Specie di spazi*, conversazioni e chiacchiere su disorati argomenti. Si torna quindi al teatro il **10 dicembre** con l'anteprima dello spettacolo/reading di Menoventi *La mia vita è un libro aperto*, intenso e sentito omaggio all'opera della scrittrice americana Lucia Berlin.

Mancava solo la musica ai tanti linguaggi di *Meme_e_Fèsta*, e arriva il **28 dicembre** a chiudere la prima anta di programmazione con il party di **Club Adriatico**.

Info: e-production.org.

LO SPETTACOLO

AL SOCJALE I CANTIERI TEATRALI KOREJA CON "PALADINI DI FRANCIA"

Il lavoro è stato premiato in tutto il mondo

Giovedì 24 ottobre (ore 21), nell'ambito della *Stagione dei Teatri - Famiglie e scuole* di Ravenna Teatro, il Teatro Socjale di Piangipane ospita il lavoro di Cantieri Teatrali Koreja *Paladini di Francia. Spada avete voi, spada avete io!*, dedicato a *Che cosa sono le nuvole?* di Pier Paolo Pasolini. Lo spettacolo, pluripremiato in tutto il mondo nel corso degli ultimi anni, è un piccolo capolavoro che unisce il teatro d'attore con quello di figura. Uno spettacolo colto e coinvolgente, tragicomico e metateatrale, ricco di citazioni e che riesce sia a divertire che a commuovere grazie anche alla delicata poesia di Pasolini, fonte d'ispirazione anche per i personaggi, attori/pupi che si muovono sui lati della scena, cambiando i costumi a vista. Rinaldo, Astolfo, Angelica, Bradamante, Fiordiligi, Orlando: i personaggi dell'Ariosto ritornano in vita raccontando le conseguenze della guerra e dell'amore.

Info: ravennateatro.com.

RUSSI

AL COMUNALE TORNA IL "CIRCOLO DELLE ARTI"

Martedì 29 e mercoledì 30 ottobre (ore 20.45) torna al Teatro Comunale di Russi *Il Circolo delle arti - Ritratti*, progetto di teatro, cinema e musica ideato da Elena Bucci. In scena la stessa Bucci e Marco Sgrosso con il gruppo di lavoro del Circolo. Alle musiche originali eseguite dal vivo da Christian Ravaglioli si intrecciano il canto di Daniela Piccari e la drammaturgia sonora di Raffaele Bassetti.

TEATRO RAGAZZI

La Drammatico Vegetale in scena al Rasi con "Leo. Uno sguardo bambino sul mondo"

Domenica 27 ottobre (ore 17) al Teatro Rasi di Ravenna va in scena lo spettacolo della Drammatico Vegetale *Leo. Uno sguardo bambino sul mondo*, diretto da Pietro Fenati, con Camilla Lopez ed Elena Pelliccioni e le musiche di Matteo Ramon Arevalos. Il mondo visto e interpretato dagli occhi curiosi di un bambino che, pur diventando uomo, continua a mantenere lo stesso sguardo.

PARTECIPAZIONE

ErosAntEros cerca "Visionari" Potranno scegliere due spettacoli del festival Polis

La compagnia ErosAntEros apre anche quest'anno Visionari, una chiamata pubblica per permettere a tutte le persone appassionate o incuriosite dal teatro di scegliere due spettacoli da inserire nel programma della prossima edizione di Polis Teatro Festival. Non sono necessarie particolari competenze, ma curiosità e passione nei confronti del teatro e la disponibilità per 4 incontri tra dicembre e marzo. La partecipazione è gratuita, basta compilare un modulo on line, entro il 5 dicembre. Info su *polisteatrofestival.org*.

DANZA

A Faenza il nuovo allestimento di *C'era una volta Cenerentola* del Balletto di Roma

Lunedì 28 ottobre al Masini lo spettacolo che vede protagonista la giovanissima Marisol Castellanos

La rassegna *Winter* dell'Emilia Romagna Festival fa tappa al Teatro Masini di Faenza, dove lunedì 28 ottobre (ore 21) andrà in scena il nuovo allestimento della coreografia – con la musica di Händel – *C'era una volta Cenerentola* del Balletto di Roma. In questo riallestimento del 2024 non cambiano l'atmosfera, il sapore, l'ambientazione e i valori di una preziosa coreografia del repertorio del Balletto di Roma, che torna in scena con una danza cui bastano pochi tratti di riferimento per proiettarsi in temi d'attualità, colti con umana sensibilità dalla personalità unica della giovanissima Marisol Castellanos (Cenerentola), che nell'ultima edizione di *Amici 2023* ha potuto mostrare le sue potenzialità, rimesse di nuovo in scena dal coreografo Fabrizio Monteverde in questa particolare versione coreografica, che tende a far conoscere e avvicinare tutte le nuove generazioni al repertorio della compagine. Secondo Monteverde quella di Cenerentola è una storia apparentemente semplice: rivalità tra sorelle, desideri inespressi che finalmente si realizzano, la virtù premiata anche se vestita di stracci, la punizione per i malvagi e gli sfruttatori.

CINEMA/2

INCONTRO AL MARIANI CON ROY MENARINI

Sabato 26 ottobre (dalle 10.30 alle 13) il cinema Mariani ospita l'incontro con il docente e critico cinematografico Roy Menarini dal titolo *Saper guardare un film - Tutti i colori del nero*. L'incontro, aperto a tutti, è destinato alla formazione del pubblico e consigliato a spettatori assidui, studenti universitari, cinefili e cultori, frequentatori di eventi artistici e culturali o semplici appassionati. Menarini studia le trasformazioni della cultura cinematografica e ha pubblicato numerosi volumi dedicati alla storia del cinema italiano e al cinema contemporaneo.

CINEMA/1

SI CHIUDE IL NOAM FILM FESTIVAL TRA OSPITI INTERNAZIONALI E TUTTE LE PREMIAZIONI

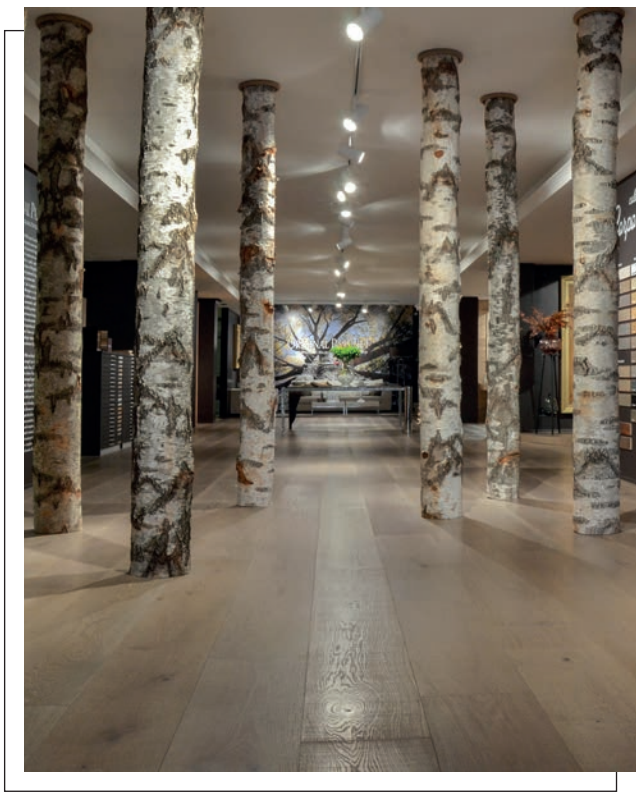
Fino a domenica 27 ottobre
proiezioni e incontri al Sarti, all'Europa e alla Molinella

My First Film

Giornate intensissime alla seconda edizione del Noam Faenza Film Festival – che promuove il cinema e la cultura nordamericani – in corso fino a domenica 27 ottobre in vari luoghi della città manfreda. **Giovedì 24** si inizia con una mattinata di corti al cinema Europa, dove alle 14.30 verrà proiettato anche *Pavilion* di Tim Sutton (che alle 18 sarà ospite del podcast di Casaba alla Molinella), con l'introduzione a cura di Andrea Valmori, e, alle 16, la prima italiana del film in concorso *A desert*, di Joshua Erkman. Un altro talk, dal titolo *Transatlantica (Romagna & America)* vedrà protagonista Eraldo Baldini alla Molinella (ore 18.30), mentre la giornata si chiuderà alle 21 all'Europa con *Les Chambres Rouges / Red Rooms*, del canadese Pascal Plante.
Venerdì 25 ancora corti a partire dalle 9, questa volta al Sarti, che alle 14.30 propone la prima italiana di *Comme le feu / Who By Fire*, del canadese Philippe Lesage. Il regista Chris Nash sarà ospite alle 17.30 del podcast di Casaba alla Molinella e dalle 19.30 al Sarti vedremo due titoli in concorso (entrambi in prima italiana), *Rent Free* di Fernando Andrés e *The Line* di Ethan Berger.
Sabato 26, dopo una mattinata di proiezioni speciali (tra cui, alle 8.15, E*ternal Sunshine of the Spotless Mind di* Michel Gondry con introduzione a cura del Cineclub Il Raggio Verde) e incontri, alle 14 il Sarti ospita il regista statunitense Tim Sutton, che presenta il suo *Taurus*. Si prosegue poi fino a sera tra Molinella e Sarti, con la chiusura affidata al regista Chris Nash, che alle 23.45 presenterà al pubblico la prima italiana del suo *In a Violent Nature*.
L'ultimo giorno del Noam Festival, **domenica 27 ottobre**, si apre alle 9 al Sarti con un'altra prima italiana, quella del messicano *Radical*, di Christopher Zalla, cui segue alle 11.30 *My First Film* di Zia Anger. Ancora Tim Sutton in sala alle 15.30 per presentare *Dark Night* e dalle 17 la premiazione di tutte le categorie. Ma alle 19 c'è ancora spazio per l'anteprima della versione restaurata dalla Cineteca di Bologna di *Paris, Texas* di Wim Wenders.

Info: noamfestival.it.

30 ORIGINAL PARQUET®
IL LEGNO DI QUALITÀ DAL MONDO



vi invita alla CONFERENZA DI ARCHITETTURA

giovedì **7 novembre** 2024

ore 15.30 **VISITA ALLO STABILIMENTO** Via dell'Artigianato, 18 - Alfonsine

ore 17.30 **CONFERENZA IN SHOWROOM** Via del Lavoro, 4 - Alfonsine

REM KOOLHAAS
L'architettura al di là del bene e del male
Relatore **Prof. Marco Biraghi**

SI PUÒ FARE
Ovvero come provare a fare architettura
in ambito pubblico ed accorgersi che è possibile
Relatore **Arch. Alessandro Bucci - Studio ABA**

Per informazioni e adesioni **direzione@reclam.ra.it**

a cura di SE DICI ARCHITETTURA Reclam

in collaborazione con CASA PREMIUM online

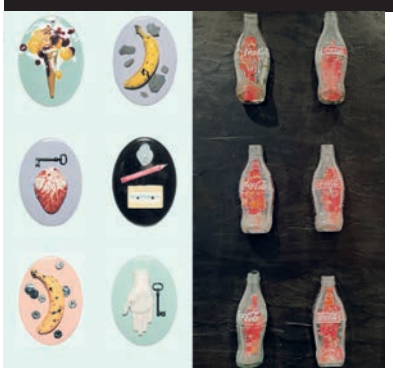
Con crediti formativi dell'Ordine degli Architetti di Ravenna

Cinema Mariani PELLICOLE D'AUTORE
CANNIBAL HOLOCAUST
rass. Finalmente è giovedì
gio. 24: ore 21.00
ALL WE IMAGINE AS LIGHT
ven. 25 - sab 26: ore 18.30 - 21.00
dom. 27: ore 16.00 - 18.30 - 21.00
mer. 30: ore 18.30 - 21.00

MOSTRE/1

Con *Dittico*, Felice Nittolo si confronta con il contemporaneo di varie generazioni

Da venerdì 25 ottobre alla niArt gallery il primo "dialogo" sarà con Luca Freschi. La curatela è di Giovanni Gardini



Venerdì 25 ottobre (ore 18) inaugura alla niArt gallery di Ravenna *Dittico*, un'esposizione che mette in dialogo opere di Luca Freschi e del mosaicista Felice Nittolo. Con questa mostra la niArt gallery si presenta con un nuovo progetto artistico in cui, sotto la direzione di Giovanni Gardini, si intende sviluppare uno stretto confronto tra i diversi cicli creativi dell'arte di Nittolo e i protagonisti dell'arte contemporanea di varie generazioni. Il primo dialogo con l'arte di Nittolo è affidato a Luca Freschi. Attraverso un confronto serrato tra le *Coca -Cola* degli anni '90 di Nittolo e i *Breviari* di Freschi si crea un rapporto intenso di rimandi pop. Se i *Breviari* sono luoghi della memoria in cui tra lo spazio della cornice e la forma ovale al loro interno, pochi elementi creano soluzioni originali e ogni volta uniche, le *Coca-Cola* si presentano come contenitori di tessere ed esse stesse tessere di un più ampio e originale mosaico.
Fino al 12 gennaio. Orari: fino al 30 novembre ven 17-19, sab 10.30 -12.30/ 17-19; dal 6 dicembre apertura su appuntamento. *Info: 338-2791174.*

LA NOVITÀ

A FAENZA NASCE IL "FA FESTIVAL", DEDICATO A LETTERATURA E CREATIVITÀ. TRA GLI OSPITI BARTOLETTI, VERNA E CAVINA

Nasce a Faenza il Fa Festival, appuntamento dedicato alla letteratura e alla creatività. Negli spazi di Faventia Sales, da venerdì 25 a domenica 27 ottobre, ci saranno presentazioni di libri, laboratori creativi, reading e incontri. Nello specifico, **venerdì 26** si parte alle 18.30 con un incontro incentrato sul classico di Eduardo Galeano *Il libro degli abbracci*, cui parteciperanno **Cristiano Cavina e Fabrizio Gabrielli**, seguito alle 19.30 da un incontro sui 30 anni dell'editrice Sur. **Sabato 26** si inizia alle 10.30 con **Marco Visconti** e *Un anno quasi perfetto* (Rizzoli), poi **Egidio Bandini** con la raccolta *La lezione di don Camillo*. Alle 15 tocca a **Mirka Tabanelli** con *Feminine. Storie di femmine* (Il Ponte Vecchio), quindi **Elena Bosi** presenta *Miopadre è nato per i piedi*, in chiusura il laboratorio under 20. **Domenica 27** alle 10 reading poetico di **Rosarita Berardi**, seguita da **Pierluigi Randi** con *L'acqua sopra i ponti* (Polaris). Alle 14 **Mirko Francesconi** presenta *Quando le rondini sfioravano la strada*, alle 17 **Nicoletta Verna** arriva con il sorprendente *I giorni di Vetro* (Einaudi), mentre alle 18.15 Cristiano Cavina terrà un laboratorio di scrittura.
La chiusura del festival è affidata a **Marino Bartoletti (nella foto)**, che in anteprima nazionale presenta *Il festival degli Dei* (Gallucci).

MOSTRE/2

Onorio Bravi alla Pallavicini22

Alla Pallavicini22 Art Gallery è aperta la personale di Onorio Bravi *Apparizioni*, a cura di Aldo Savini. Il finissage è programmato per domenica 3 novembre alle ore 18, quando il poeta Nevio Spadoni leggerà il suo monologo *Francesca da Polenta*. Accesso libero.

ARTE/1

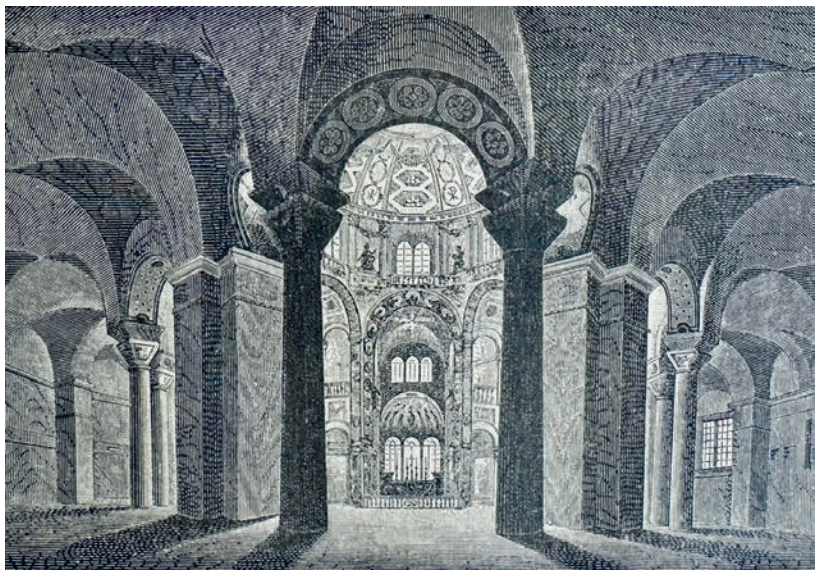
Il vino dipinto al Mar

Domenica 27 ottobre (ore 17) al Mar conferenza della storica dell'arte Sabrina Marin sul vino dipinto dai grandi artisti, nell'ambito di Giovinbacco (vedi p.19).

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente **Giovanni Gardini**

Ravenna e i suoi dintorni



Nel 1878, un giovane Corrado Ricci dava alle stampe per le edizioni Antonio e Gio David una guida intitolata "Ravenna e i suoi dintorni". Nell'«avvertenza degli editori» venivano ricordati gli autori delle immagini riportate, ben 53 incisioni oltre alla pianta della città, e veniva ringraziato Odoardo Gardella «per averci favoriti i disegni d'alcune recondite parti de' nostri monumenti», ma dell'autore non veniva fatta menzione. Nel 1897, invece, in occasione della seconda ristampa, fu lo stesso Ricci a firmare la premessa alla guida: «Quando scrissi il libro Ravenna e i suoi dintorni, *edito dai fratelli David nel 1878, non avevo ancora vent'anni. Quel lavoro ha perciò tutti i difetti della inesperienza: è scritto male, è troppo diffuso intorno a cose inutili o quasi, troppo succinto in altre assai importanti: è grave di citazioni, rimpinzato d'iscrizioni, di note, d'accenni a documenti; cose, tutte, derivanti dalla smania, comune nei giovani, di voler mostrare a un tratto quanto sanno e anche quanto non sanno. Però le ricerche, fatte allora, furono tante, e tali i consigli di qualche intendente, che senza quelle e questi non avrei potuto oggi scrivere e presentare al lettore questa nuova Guida di Ravenna. Nella quale, a quanto raccolsi allora, aggiungo il risultato degli studi fatti in altri vent'anni, e la descrizione di ciò che si è venuto scoprendo e facendo nella nostra città, il tutto in una forma che spero, se non elegante, certo chiara e spedita».*

INCONTRI LETTERARI/1

Pellas e Gambetta al caffè Letterario di Lugo

Doppio appuntamento al Caffè Letterario di Lugo, che, sempre all'hotel Ala d'Oro, venerdì 25 ottobre (ore 21) ospita Francesca Pellas con *Vita e sogni di Moana Pozzi* (Blackie edizioni, 2024), e mercoledì 30 (ore 21) Deborah Gambetta con *Incompletezza* (Ponte alle grazie, 2024).

Rosetta Berardi con Ermanna Montanari

Giovedì 24 ottobre (ore 18) alla libreria Feltrinelli Rosetta Berardi presenta il suo *Un paese nell'anima. Poesie e immagini* (Edizioni del Girasole). L'incontro sarà condotto da Serena Simoni, critica e storica dell'arte, e sarà presente l'attrice delle Albe Ermanna Montanari.

Eraldo Baldini a Faenza e Ravenna

Giovedì 24 ottobre alle 18.30 alla bottega Bertaccini di Faenza e venerdì 25 ottobre (ore 18) alla sala D'Attorre di Ravenna si presenta *Transatlantica* (Romagna & America), edito da Il Ponte Vecchio, a cura di Eraldo Baldini e Alberto Pagani.

INCONTRI LETTERARI/2

Il premio Campiello Federica Manzon alla biblioteca Classense

Mercoledì 30 ottobre (ore 17.30) la rassegna *Il Tempo Ritrovato* ospita alla sala Muratori della biblioteca Classense di Ravenna Federica Manzon, che presenta *Alma* (Feltrinelli), romanzo vincitore del premio campiello 2024.

ARTE/2

Sonia Muzzarelli a Classis tra Ausl e patrimonio

Sabato 26 ottobre, alle ore 11, nuovo appuntamento al museo Classis. Protagonista Sonia Muzzarelli, curatrice dell'omonima mostra svoltasi a Palazzo Rasponi dalle Teste, che presenta il volume *La cura attraverso l'arte*, entrando nel profondo legame tra le istituzioni sanitarie, in particolare l'Azienda Usl della Romagna, con il patrimonio storico, artistico e archivistico.

ARTE/3

Alessandro Martoni parla di natura e paesaggio nella pittura

Lo storico dell'arte Alessandro Martoni, conservatore del Museo Civico di Palazzo Chiericati-Musei Civici di Vicenza, sarà protagonista sabato 26 ottobre dell'incontro "Natura e paesaggio nella pittura, il caso del Rinascimento veneto". La conferenza, in programma alle 17 al Museo Civico delle Cappuccine di Bagnacavallo, sarà introdotta da Costanza Sintini. L'incontro fa parte del ciclo denominato Via Sancti Romualdi – organizzato dall'Associazione Romagna Camaldoli.

SAPER GUARDARE UN FILM
Cinecorso Roy Menarini
sab. 26: ore 10.30

IL MAESTRO CHE PROMISE IL MARE
2 Days Cult Movie
lun. 28 - mar. 29: ore 18.30 - 21.00

Via Ponte Marino 19 • Ravenna Centro
www.cinemamarianiravenna.com •
PRENOTA IL TUO POSTO IN SALA!!!! 0544.37148

VISIBILI & INVISIBILI

Sequel che passione: ecco due ritorni con esiti molto diversi

di **Francesco Della Torre**

***Tutto chiede salvezza* – Stagione 2**
Disclaimer: spoiler sul finale della prima serie. Ad di là del titolo, che dopo due anni risulta ancora poco digeribile, *Tutto chiede salvezza* è stata una delle sorprese seriali più belle degli ultimi anni, un mix di scrittura, recitazione, fantasia, durezza e dolcezza davvero ben riuscito. L'inizio della seconda stagione, a due anni di distanza dai fatti della precedente, ribalta a suo modo l'eccessivo buonismo manifestato dal finale della prima, e vede immediatamente Daniele e Nina già separati con la piccola Maria che fa da sponda tra i due genitori. Il destino per Daniele è beffardo perché lo vede a fare tirocinio nello stesso reparto dov'era ricoverato: troverà vecchie conoscenze e avrà a che fare con nuove, su tutti la Matilde interpretata da Drusilla Foer. La struttura è identica ed è il punto debole di una seconda stagione che mantiene tutta la sua delicatezza e il suo tatto, ma che in mancanza di un romanzo a cui ispirarsi, rischia di diventare una ripetizione della precedente. Lo sviluppo dei personaggi, vecchi e nuovi, è convincente e realistico, e il Daniele di Federico Cesari ruba la scena con scioltezza anche ad attori più navigati di lui, e se i personaggi nuovi sono originali e credibili, anche Nina (Fotini Peluso) risulta un soggetto ben sviluppato. Parliamo di una serie che si fa sempre apprezzare ma che inevitabilmente pecca di ripetitività, perché pur assolutamente all'altezza della prima (anzi, per alcuni addirittura migliore), finisce per ripercorrere abilmente meccanismi già oliati. Addirittura il finale, sempre buonista nel tono, mostra più spontaneità del precedente.
Guardare o no questa seconda stagione è una decisione che spetta solo a voi che avete amato la prima: il consiglio è di farlo perché lo sviluppo narrativo c'è ed è ben fatto, ma con la promessa che questo sia l'ultimo atto di una serie che ci ha sorpresi e meravigliati. Chiediamo salvezza anche noi, proprio per mantenere un ricordo bellissimo.
***Il buco 2* (di Galder Gaztelu-Urrutia, 2024)**
Il buco, film del 2019, aveva sorpreso in positivo per ambientazione distopica e struttura fisica dell'unica, enorme, location del film, anche se il cerchio si è chiuso con enorme difficoltà. La struttura non cambia: in questa sorte di torre, con una tavola piena di buon cibo calata dal livello 1 al 333 (gli ultimi muoiono di fame), i protagonisti vivono ancora intrappolati nello stesso per un mese, per poi cambiare piano. Il problema, o ancora una volta, nonostante invenzioni visive, violenza più esplicita e riferimenti al predecessore, è sempre il capire dove si voglia andare a parare. La fantascienza distopica è forse il genere più in salute di questi anni, ma a volte con troppa carne al fuoco si rischia di bruciarsi. E, soprattutto, di annoiarsi.

MUSICA FRESCA O DECONGELATA

Ma che schifo, lo compro

di **Francesco Farabegoli**

Black Pus - *Terrestrial Seethings* (Hit Points, 2024)
Il gruppo di cui parliamo oggi si chiama Black Pus e in realtà è un progetto solista, che fa capo a un tizio di nome Brian Chippendale, la cui principale occupazione è suonare la batteria in un sensazionale duo di noise rock estremo chiamato Lightning Bolt (immaginatevi una sorta di allucinata revisione del peggior heavy metal sul mercato, con gli assolini dissonanti e tutta quell'estetica massimalista del suono, ma eseguito da un gruppo di sole due persone che non l'hanno capito bene e cercano di colmare i buchi cognitivi suonando alla velocità della luce, con voci filtrate e rigorosamente in bassa fedeltà). Un fricchettone totale che andava molto di moda nella prima parte degli anni duemila, quando l'estetica della sua band e di Fort Thunder (un collettivo culturale/squat fondato da lui e dal compagno di band a Providence, RI, fino all'inizio degli anni duemila) erano diventati per qualche motivo un affare di tutta la musica; perfino Bjork l'aveva invitato a suonare in un disco. Chippendale è anche fumettista, e specializzato in pubblicazioni ultraindipendenti con disegni brutti e incasinatissimi, e il suo progetto Black Pus è un po' a metà tra le due cose: una specie di revisione groove-elettro dei Lightning Bolt, a fedeltà ancora più bassa, con un nome ripugnante e copertine opinabili.
Sembra tutto volto a massimizzare il livello di inaccettabilità della musica, una cosa che com'è ovvio funziona da dio e l'ha tenuto sempre vicino a noi. Chissà poi perché mai. Voglio dire, ascoltando il nuovo disco di Black Pus chiunque si accorge del fatto che si tratta di musica (per quanto ben fatta e molto tecnica e con un suo livello di precisione anche maniacale) assolutamente stupida, dozzinale e animata solo da quell'anti-romanticismo un tanto al chilo che nel mondo odierno sembra caratterizzare come nient'altro la concezione artistica di *incel* (e quindi, per molti versi, la sfiga più nera e l'estetica con cui si vuole avere meno a che fare oggi). Non so dire come mai progetti come Black Pus esercitino ancora tutto questo fascino sulle menti come la mia. Credo che abbiano una certa capacità di proporsi come marcatori di una visione personale della musica: non funzionano con le altre persone, non ci rendono più colti, non contengono particolari segreti utili a comprendere la musica contemporanea, e suonano comunque *da dio*.

NdL - Nota del Lettore

Il fascino del giallo nordico

di **Federica Angelini**

Isola è il quarto libro della serie di polizieschi firmati da Katrine Engberg, scrittrice danese con un passato da ballerina e coreografa tra tv e teatro (sempre affascinanti queste figure che riescono a reinventarsi, passando da una forma creativa all'altra come il celeberrimo Jo Nesbo o, da queste parti, Antonio Manzini). Il suo romanzo d'esordio, *Il guardiano dei coccodrilli* (Marsilio, 2020) è stato il primo episodio della cosiddetta "serie di Copenaghen", mentre *Isola*, pubblicato quest'anno sempre per Marsilio nella traduzione di Claudia Valeria Letizia, è per il momento l'ultimo uscito (ma di certo non sarà l'ultimo della serie) e di Copenaghen per la verità ce n'è ben poca. Il romanzo è infatti ambientato sull'affascinante isola (ma, attenzione, non l'*Isola* del titolo) di Bornholm, territorio danese più vicino alla Svezia che alla madre patria, sul Mar Baltico. Un luogo dal grande fascino, dalle spettacolari vedute, dalla lunga storia e, come tutte le isole, dai tanti segreti. Qui ci abitano 40mila abitanti ed è qui che uno dei personaggi chiave aveva cercato un luogo sicuro per l'infanzia dei suoi figli adottivi. Siamo in un freddo novembre del nord e a prendere vita è un intreccio classico, con l'immancabile poliziotto che si è preso una pausa dal commissariato ma si ritrova "inseguito" dai delitti (un cliché ormai del genere seriale che non ha risparmiato nemmeno Maigret). Il macabro ritrovamento di un cadavere (a Copenaghen) dà il via a una serie di indagini che ricostruiscono così più vite intrecciatesi sull'isola attraverso le generazioni, con personaggi più o meno originali e tutti *così nordici*. Nordici nel fervore religioso protestante, assai meno incline al perdono di quello cattolico, ma anche nella spinta all'autonomia femminile e alle famiglie monoparentali in epoche in cui in Italia si doveva ancora approvare la legge sul divorzio. Un gioco di contrasti, dunque, con personaggi minori che sono veri e propri camei. Certo, Ystad è vicina, vicinissima all'isola, ma non illudiamoci, non siamo davanti a un nuovo Wallander né tanto meno a Mankell, il primo e insuperato autore di gialli nordici scoperto e importato in Italia proprio dall'editore Marsilio che da allora non ha più (comprensibilmente) abbandonato il filone, con esiti altelenanti. In questo contesto, quelli di Engberg sono però bei romanzi gialli, sapientemente costruiti, basati su personaggi che ci somigliano o ci stupiscono, ma che non possiamo che sentire vicini e reali, su uno sfondo spettacolare. E con trame e indagini sensate e allo stesso tempo colme di suspense, ma senza troppi giochi di prestigio, narratori inaffidabili o conigli dal cilindro di varia natura. Un'umanità varia e un po' esotica che vale la pena scoprire.

FULMINI E SAETTE

"Disabitare" (Piallassa Baiona) di Adriano Zanni

PIATTI ANTICHI

Quando il pane è "secco" in cucina rivive la cultura contadina

Dai passatelli della nonna alla panzanella:
per aiutarci a tornare a più consapevoli abitudini alimentari

TRADIZIONI

Dalle polpette ai piatti contadini, dal pesce povero alla pasta al mattarello: alla riscoperta degli usi della cucina romagnola

di **Giorgia Lagosti**
Maestra di cucina Aici, esperta e consulente di comunicazione nel settore cibo, giornalista freelance

Questa settimana parliamo di ricette antiche in cui il pane è protagonista. Che fosse avanzato o meno, in questi piatti di origine contadina veniva condito con quello che si aveva in casa. Erano consuetudini (forse non si possono chiamare proprio ricette) frutto della creatività delle donne di casa, custodi del focolare domestico ma anche delle pratiche di cucina che venivano tramandate di generazione in generazione, basate sulla parsimonia e sull'abilità di combinare in modo creativo i semplici ingredienti che si avevano a disposizione.

Oggi per noi rappresentano il recupero della nostra cultura contadina che dopo il boom economico italiano è andata sempre più "urbanizzandosi". Rappresentano quindi una bella "fetta" della nostra storia che può aiutarci a tornare a più consapevoli abitudini alimentari, al rispetto verso l'abbondanza di cibo che abbiamo sulle nostre tavole e alla necessità che questo ridiventi un valore vero.

Ricordo mia nonna che mangiava tutto accompagnato da una fetta di montanaro o di toscano: dall'insalata alla cioccolata, passando per il sugo e l'olio buono. Quasi come se ogni sorta di "mangiare" fosse incompleto senza un pezzetto di pane. Era sempre presente sulla sua tavola e quello che avanzava lo conservava con molta cura. Nei giorni successivi sarebbe stato trasformato in **pangrattato**: con la grattugia, lo riduceva in briciole molto fini e poi le essiccava qualche minuto in forno. Per farne cosa? Nella dinamica della sua cucina, direi che certamente sarebbe entrato nell'impasto dei **passatelli**, nella **gratinatura** delle verdure al forno o nelle **polpette**.

Se invece non fosse stato grattugiato, sarebbe servito per il pancotto, quello splendido piatto, oramai dimenticato, con il quale sono stata svezzata e che d'inverno, almeno due volte alla settimana, appariva fumante sulla tavola (*vedi box della pagina a fianco*).

In altre case, se ne facevano **dadini** e si abbrustolivano in padella. Avrebbero completato creme e zuppe. Ancora, diventava **bruschette** su cui poggiare fettine tagliate a coltello di prosciutto: il calore del pane ne scioglieva il grasso e, con un bel piatto di radicchi conditi con olio e aceto, la cena era fatta.

Se poi proviamo a spostarci e guardiamo ad altre tradizioni italiane troviamo ancora oggi moltissimi piatti in cui il pane secco è il protagonista. In Trentino Alto Adige, ma anche in Austria e in Germania, la cucina spesso ci propone i **canederli**, buonissime "pallotte" di pane e altri ingredienti che, una volta bollite in

da Walter
CA' ROSSA
Ristorante e Pizzeria
PIZZA E CUCINA ANCHE SENZA GLUTINE
Ravenna, Via delle Industrie 9/A - **0544.45.12.78** - CHIUSO MARTEDÌ E DOMENICA A PRANZO

GiovinBacco®
Sangiovese in Festa
Menù di GIOVINBACCO
PRIMO
Strozzapreti con impasto al Sangiovese con sugo al coltello alla campagnola
SECONDO
Filetto di Mora Romagnola con salsa al Sangiovese, cappello di champignon grigliato e zucca caramellata
DOLCE
Dolce della Casa di GiovinBacco

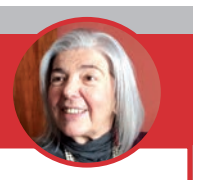
Una ricetta del Pancotto

Il Pancotto (pezzi di pane raffermo bolliti in brodo o acqua e conditi) è un piatto povero (ma straordinario!) della tradizione italiana dietro al quale c'è la storia dei nostri nonni, che ritenevano il pane un cibo sacro e mai lo avrebbero sprecato.
Considerato un discendente della *puls tractogalata* - una ricetta che il gastronomo romano Apicio (I secolo d.C.) citò nel suo trattato *De re coquinaria* - la letteratura gastronomica racconta che, quando le risorse erano poche, il pancotto serviva anche per lo svezzamento dei bambini, ma arricchito di salvia: quest'ultima era considerata un calmante per le "colichette" dei neonati. E anche le puerpere ne mangiavano in grandi quantità, ritenendo che favorisse l'allattamento.
Diffuso quasi ovunque in Italia, in ogni regione questo piatto ha assunto tratti, e nomi, unici, caratterizzandosi con gli ingredienti propri di ciascuna terra.
Io sono molto legata alla ricetta che pubblicò Olindo Guerrini nella sua opera "L'arte di utilizzare gli avanzi della mensa". È la versione che vi propongo qui (riveduta e corretta in base alle esigenze di gusto e alle possibilità economiche certamente cambiate in più di cent'anni).
Ingredienti e preparazione. Prendete del pane raffermo, montanaro o toscano sconditi, circa 150 grammi a testa (meglio evitare il pane all'olio, o con mollica molto morbida e compatta, perché si disfa troppo facilmente). Spezzare grossolanamente e bagnare con un buon brodo di carne bollente, fino a coprire il pane. Quando il liquido sarà stato assorbito, mescolare e mettere la pentola sul fuoco, tenendo la fiamma molto bassa. Lasciar cuocere per circa un'oretta, mescolando di tanto in tanto per evitare che il composto si attacchi al fondo della pentola. A termine cottura il pane deve risultare amalgamato. Togliere dalla fiamma, regolare di sale e di pepe, unire abbondante parmigiano reggiano grattugiato, un tuorlo ogni due commensali (precedentemente amalgamato con il formaggio grattugiato perchè a contatto con il calore non coaguli), burro di buona qualità e una bella spolverata di noce moscata.

un buon brodo, possono essere servite a minestra oppure asciutte, condite con il burro di malga fuso.

In Toscana, abbiamo la **panzanella**, la **pappa con il pomodoro** e i **crostini** in svariate versioni, in Lombardia la **torta paesana**, quella che viene chiamata anche torta di latte, tipica della Brianza e delle zone comprese tra Milano, Monza e Lecco. È un dolce a impasto molle, a base di pane raffermo, latte, amaretti, pinoli, uvetta, zucchero e cacao. Viene preparato mettendo a mollo il pane tagliato a pezzetti nel latte per due o tre ore, vengono aggiunti e mescolati gli altri ingredienti e cotta in forno. Quasi una sorella del nostro bustrengo.

COSE BUONE DI CASA



A cura di **Angela Schiavina**

Torta di mele

Una ricetta per realizzare una gustosa torta di mele.
Ingredienti. *Per la pasta: 125 g di yogurt intero (potete usarne anche uno vegetale); 100 g di zucchero fine di canna; 80 ml di olio di semi di girasole; 2 cucchiaini di lievito vanigliato; 350 g di farina 0; la scorza grattugiata di un limone bio.*
Per farcire: 2 mele; 2 cucchiai di zucchero; 4 cucchiai di marmellata di vostro gusto; il succo di un limone; cannella in polvere; zucchero a velo.
Preparazione. *Prendiamo tutti gli ingredienti per preparare la pasta, versiamoli in una ciotola o nella impastatrice e lavoriamo velocemente fino a formare un impasto. Fare una palla e avvolgerla nella pellicola e poi metterla in frigorifero. Nel frattempo laviamo e sbucciamo le mele e tagliamole a cubetti, mettendoli in una ciotola. Condiamoli con lo zucchero e il succo di limone; mescoliamo bene. Prendiamo una tortiera di 24 cm di diametro, alta 4 cm. Togliamo dal frigorifero l'impasto e appoggiamolo su un foglio di carta forno; con il matterello tiriamolo ad uno spessore di 5 mm e poi mettiamo il foglio con la sfoglia nella tortiera e tagliamo l'eccesso di pasta, con cui faremo un rotolino. Sul fondo della torta mettiamo la marmellata e poi appoggiamo il rotolino di pasta sulla marmellata, crando una girandola. Metteremo quindi i dadini di mela negli spazi della girandola. Spolveriamo con un po' di cannella. La cuoceremo in forno caldo a 170 gradi per circa 50 minuti. Dopo averla tolta dal forno aspetteremo 15/20 minuti e poi l'appoggeremo sul piatto da portata; spolveriamo con lo zucchero a velo e togliamo il foglio di carta forno.*

SBICCHIERATE

A cura di **Alessandro Fogli**

Il Barbaresco Martinenga è un gigante

In uno dei suoi ultimi e imprescindibili libri (nello specifico Sanguina ancora. L'incredibile vita di Fëdor M. Dostojevskij*) Paolo Nori inventa una parola, "ritrosogna", unione di ritrosia e vergogna. Io, che chissà chi mi credo di essere per parlare di certi vini ma lasciamo stare, gliela prendo allora a prestito per affrontare il Golem di oggi, ovvero l'immenso Barbaresco Docg "Martinenga" 2016 di Marchesi di Grésy. Di fronte a una bottiglia così, ieratica fin dall'etichetta, bisognerebbe solo starsene zitti (come sicuramente concorderebbe Wittgenstein) e ringraziare i propri dei per avercela di fronte. La 2016 è un'annata eccezionale per il Nebbiolo, e questo Barbaresco la traduce in pieno, ci fa capire tutto, anche robe che non c'entrano nulla con le Langhe, no no, proprio il senso della vita. Il naso, molto aromatico, è bellissimo. Balsamico, c'è della violetta, della rosa canina, sentori medicinali. Al palato è pura eleganza, morbido ma di grande struttura, un tannino vigoroso ma vellutato (che sembra una contraddizione ma non saprei come altro spiegarlo) che garantisce una tenuta lunghissima. La persistenza non ne parliamo nemmeno dai, una volta arrivati qui cosa potrà mai andare storto. Unico appunto possibile, il collasso della mia carta di credito.*

FESTA DEL LATTE

LE AZIENDE INFORMANO

Migliaia di persone alla Centrale del Latte di Cesena per degustare i prodotti e le novità lattiero casearie del 2024

In crescita soci, automezzi, fatturato e prodotti della cooperativa diretta da Daniele Bazzocchi

Grande successo di pubblico per la **17esima edizione della Festa della Centrale del Latte di Cesena** che si tiene dal 2006. L'evento è sempre affollato da diverse migliaia di persone, in gran parte famiglie, accolte nei due piazzali della sede dell'azienda, con banchi di degustazione, un palco per la musica dal vivo, una pista da ballo, uno spazio dedicato ai bambini con giochi e animazioni.
«La festa è un'occasione – puntualizza **il direttore della centrale cesenate Daniele Bazzocchi** – per assaggiare il nostro latte, yogurt, formaggi nuovi e della tradizione, ma anche cappelletti e ravioli ripieni con i nostri formaggi. Il prodotto più gettonato della manifestazione è il gelato soft, preparato con latte fresco e panna fresca, che viene proposto solo in occasione di manifestazioni ed eventi, come faremo ad esempio anche a Ravenna, alla prossima fiera di Giovin Bacco».
Va sottolineato, ci tiene a evidenziarlo il direttore, che il contributo del pubblico per le degustazioni viene devoluto per sostenere l'attività di associazioni di volontariato sociale del territorio – Istituto Oncologico Romagnolo, Avis Comunale di Cesena, Fondazione Isal di Rimini, Auser Cesena e Croce Verde Cesena – e quest' anno ammonterà complessivamente in 7.000 Euro.
Le cifre della festa sono notevoli: sono stati serviti 2.200 gelati, 1.600 piatti di formaggi, oltre 100 litri di latte e altrettanti chili di yogurt e più di 500 porzioni di pasta ripiena. Numeri che rendono conto dell'apprezzamento e della fiducia dei consumatori per i tanti prodotti lattiero caseari della centrale cesenate e ne celebrano annualmente la costante crescita sia in termini di fatturato che di ricerca e innovazione di qualità, nella creazione di nuove proposte alimentari sul mercato romagnolo.

Per l'appunto il direttore Bazzocchi evidenzia che nel 2024 «l'azienda ha acquisito nuovi soci allevatori, che ora sono una ventina, per una raccolta annuale di 9 milioni di litri di latte, e aumentato la flotta di vendita a 23 automezzi di proprietà che garantiscono la puntuale distribuzione dei prodotti sul territorio, mentre Il valore della produzione dovrebbe superare anche quest' anno i 21 milioni di euro. Il piano di sviluppo della cooperativa è di allargare le aree produttive di trasformazione e confezionamento formaggi, sia freschi che stagionati e del magazzino di carico e scarico».

Nelle foto, una immagine della Festa e, sotto, il direttore Daniele Bazzocchi

Come sempre la festa è stata anche l'occasione per presentare al pubblico **tre nuovi prodotti** in anteprima, presto in commercio: il **gelato in barattolo da 500 gr. panna e nocciola**, il **Primosale di Romagna** e il **Caciottino Romagnolo**, tenero e senza buccia.
www.centralelattecesena.it

35 RAVENNA FESTIVAL

TRILOGIA D'AUTUNNO 2024

EROI **ERRANTI**

IN CERCA DI **PACE**

TEATRO ALIGHIERI

15, 18 novembre

Claudio Monteverdi

Il ritorno di Ulisse in patria

16, 19 novembre

Henry Purcell

Didone e Enea nel giorno di Santa Cecilia

Accademia Bizantina *direttore* Ottavio Dantone
regia, scene e costumi Pier Luigi Pizzi

17 novembre

Beyond

Jakub Józef Orliński

Il Pomo d'Oro

MINISTERO DELLA CULTURA · Regione Emilia-Romagna · EMILIA ROMAGNA · ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL · FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA · FONDAZIONE DEL MONTE · media partner QN il Resto del Carlino · partner principale eni